Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 51

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 1. marzo 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi o progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-339

Il Duce tra gli operai

intenti ai grandiosi lavori

per la Roma del Ventennale

ROMA, 28.

Stamane il Duce ha compiuto una lunga, attenta e minuziosa visita ad alcune delle più importanti opere in corso di costruzione di competenza del governatorato, comprendenti i lavori della galleria che passa sotto il Gianicolo, la sistemazione della via del Mare, nonchè i lavori della via Imperiale e della via Trastevere - Esposizione e quelli del piazzale delle Tre Fontane sul quale si apriranno i due ingressi principali dell'esposizione stessa.

La galleria del Gianicolo

Al cantiere della galleria del Gianicolo erano convenuti in attesa del Duce i ministri della Educazione Nazionale, delle Comunicazioni e della Cultura Popolare, il presidente dell'Ente autonomo esposizione universale e vari altri funzionari del governatorato

Il cantiere sorge in piazza della Rovere ove sboccherà il nuovo ponte dei Fiorentini che congiungerà il corso Vittorio Emanuele, con la galleria. Il Duce giunge alle ore nove in automobile, accompagnato dal governatore di Roma. Gli operai sono tutti al lavoro, intenti all'opera di escavazione e di sbancamento fuori e dentro la nuova galleria la cui volta di mattoni già si profila possente accanto al massiccio bastione del Sangallo.

La notizia dell'arrivo del Duce si diffonde in un attimo, e mentre Egli scende dall'automobile ricevuto dai ministri e dalle altre autorità, una piccola folla riunitasi nello spazio di pochi istanti prorompe in acclamazioni cui fanno coro gli abitanti delle case prospicienti sulla piazza. Il Duce che indossa l'uniforme del Partito, risponde salutando romanamente ed a passo rapido si avvia verso la galleria. Le maestranze rendono il saluto, poi riprendono il lavoro.

Dal cavo della collina viene possente il fragore di una scavatrice meccanica. Il Duce si rende conto con rapido colpo d'occhio dell'insieme, poi sosta presso il plastico che dà una idea complessiva dell'opera finita, le planimetrie, i profili La galleria attraverso la collina tra piazza della Rovere e porta Cavalleggeri, sarà lunga 296 metri larga 16 con una sede carrabile di 12 metri e marciapiedi di due metri ciascuno L'altezza libera è di metri 10 e quella della terra che copre la galleria di metri 22 circa La galleria insieme con la nuova via Aurelia sulla valle del Gelsomino ed il nuovo ponte dei Fiorentini fa parte delle opere che agevolano e rendono decoroso l'accesso all'Urbe dal nord Ai lavori in corso sono addetti 200 operai In complesso l'opera richiederà [illegible] mila giornate lavorative Il lavoro ha avuto inizio nel gennaio 1938 e sarà ultimato alla fine del 1941.

Il Duce osserva attentamente il fronte dello scavo finora compiuto infine, per una ripida scaletta, si addentra nel corridoio basso fra le armature di legno e penetra nelle viscere della collina. In fondo un operaio intento al lavoro si volta di scatto e [illegible] sorpreso nel vedere il Duce così vicino che lo sta osservando Scatta nel saluto romano e resta incerto Il Duce gli sorride affabilmente e lo invita a riprendere il lavoro Quindi esamina una vasta pianta della zona che sarà servita da questa nuova comunicazione e lascia infine il cantiere. Dalle maestranze, dalla folla che ora è notevolmente [illegible], dalle finestre dai balconi e dalle terrazze gremitesi nel frattempo scoppia una ovazione altissima e l'invocazione Duce! Duce! All'uscita viene offerta al Duce una moneta storica rinvenuta durante i lavori di palazzo Venezia che risale al Papa Polo II.

Via del Mare

Veloce ora l'automobile del Duce che vi è risalito con il governatore procede per la Lungara, il Lungotevere della Farnesina Sanzio e degli Anguillara, attraversa il Tevere, sosta infine sulla riva opposta nella zona del Tempio di Vesta. Sono qui in corso di completamento i lavori per la sistemazione della via del Mare secondo un profilo studiato in modo da far emergere gli insigni monumenti storici della zona: colle Capitolino, teatro di Marcello, Foro Olitorio, Tempio della Fortuna Virile, Arco di Giano. I lavori non hanno però soltanto carattere estetico e panoramico, ma anche un fine di utilità notevolissimo in quanto servono a creare una sede stradale adatta per il grande traffico che da questa arteria si convoglierà verso i nuovi quartieri in pieno sviluppo verso il mare

L'insieme delle opere ha richiesto notevole sbancamento per abbassare il piano stradale di metri 2,50 sulla via del mare e di metri 5 presso l'Arco di Giano: il che ha portato anche al ricupero di importanti avanzi archeologici. Sono stati quindi necessari: a) la costruzione di fogne e gallerie di pubblici servizi per un complesso di circa metri 560; b) la sistemazione di conduttori di gas e canapi elettrici che collegano la città con le officine sulla via Ostiense; c) la sistemazione di condutture di acqua, canapi telefonici ecc; d) la costruzione di nuove pavimentazioni per circa mq. 30 600 tipo permanente sottofondo di calcestruzzo sulla via del Mare).

I lavori sono stati iniziati nell'anno scorso con una media di 400 operai giornalieri e con un massimo di 800 operai nell'ottobre scorso. In complesso l'opera richiederà circa 150 mila giornate lavorative.

Dall'alto del Lungotevere il Duce, grafici alla mano, osserva lo spettacolo magnifico di alcuni monumenti tra i più insigni e più caratteristici della Roma antica, ormai liberi, pienamente valorizzati esteticamente e plasticamente sullo sfondo verde dei lauri del Palatino che si intravedono scuri sul cobalto del cielo sotto un meraviglioso sole primaverile.

Breve è la sosta. Ricomincia la corsa verso il primo tronco della via Imperiale. L'arteria consta di due rami: il ramo principale ha inizio dal viale Guido Bacelli che sarà rettificato ed allargato a m. 52 con la creazione di due carreggiate laterali. Il viale verrà prolungato con sezione di metri 50 oltre la piazza Numa Pompilio fino alle mura aureliane, che saranno attraversate mediante apertura di quattro grandi portici di luci uguali ed oltrepassate per circa 150 metri.

Via Imperiale

Il tronco stradale termina in prossimità del piazzale ferroviario Ostiense che sarà sorpassato con un ampio cavalcavia. Il ramo secondario a carattere panoramico con sezione di metri 16 avrà inizio dal viale Guido Baccelli tra il costruendo Ministero dell'Africa Italiana ed il campo sportivo «Duilio Guardabassi» e si svolgerà a monte delle terme di Caracalla congiungendosi al ramo principale nel tratto antistante le mura. Il ramo principale ha una lunghezza di metri 1600, quello secondario di m. 1200 circa. L'opera sarà completata con la ricostruzione del portale cinquecentesco agli orti Farnesiani all'ingresso del parco Montedoro, che verrà come sfondo del viale Guido Baccelli allargato.

Saranno anche sistemati gli accessi del teatro dei Ventimila ed i piazzali per parcheggio automobilistico. L'opera costituisce lo sbocco della via Imperiale nella città. Nei lavori relativi sono impiegati giornalmente 200 operai. Il numero delle giornate lavorative a tutt'oggi di circa 40.000 complessivamente sarà di 300.000. Tenuto conto delle sospensioni necessarie per l'assestamento dei rilevati della piantagione di alberi la data di ultimazione dei lavori, può prevedersi per il 28 ottobre 1940.

Teatro dei Ventimila

All'inizio del viale Guido Baccelli il Duce discende dall'automobile con i ministri ed il governatore di Roma. Osserva i lavori in corso, indi si avvia per uno dei viali laterali, quello di sinistra che percorre a piedi fino all'altezza delle terme di Caracalla e di tutto si interessa fin dell'alberatura dei viali in cui saranno impiegati pini e lecci. Percorre quindi in automobile la strada a monte delle terme di Caracalla ed al sommo di questa sosta per avere una visione panoramica dello insieme; nonchè della zona circostante alle terme e del teatro all'aperto.

La corsa riprende. Vengono costeggiate le mura ardeatine nelle quali la linea spezzata degli spalti relativamente moderni si salda a quella rigidamente rettilinea delle mura romane, che hanno impavidamente sfidato due millenni di storia e, nelle quali saranno aperti fornici della nuova via Imperiale già tracciati col gesso sul rosso caldo del mattone Per una apertura praticata nel muro vivo, il Duce rientra nella zona dei lavori. Anche qui si opera attivamente si sbanca materiale, si traccia la grande arteria. Durante i lavori è venuta fuori una necropoli romana del III secolo contenente oggetti di alto interesse storico. Il Duce risponde alle acclamazioni degli operai che riprendono con lena subito dopo la loro attività, impartisce disposizioni per il proseguimento dei lavori, indi, risalito in automobile, si reca a ispezionare la costruzione della strada di comunicazione tra la stazione di Trastevere e la zona dell'Esposizione dove pure sono in corso importanti movimenti di terra per realizzare l'attraversamento della valle Tiberina.

Il Duce si reca su di un'alta impalcatura di dove esamina attentamente il primo profilarsi di questa altra importante opera. La via ha inizio dalla stazione nuova di Trastevere e giunge fino al costruendo ponte S. Paolo Un primo tratto è costituito dalla via degli Orti di Cesare allargata a 20 metri A partire dal sottovia ferroviario la strada assume una lunghezza di 40 metri fino sul Tevere La lunghezza totale della strada è di circa 1.300 metri Essa servirà a disimpegnare il traffico tra l'Esposizione e la parte della città situata alla destra del Tevere, nonchè il traffico automobilistico proveniente dall'alta Italia per la litoranea tirrenica Gli operai occupati giornalmente sono in media circa cento. Le giornate lavorative dall'inizio dell'opera ad oggi assommano a circa 35.000 complessivamente circa 300.000.

L'esposizione

L'utilizzazione dell'opera tenuto conto delle sospensioni necessarie per l'assestamento dei rilevati stradali avverrà verso l'ottobre 1940.

La corsa delle automobili riprende ancora. Percorrendo la via di Grottaperfetta, all'incrocio delle tre grandi arterie di comunicazione con la zona dell'Esposizione nei pressi del forte Ostiense, il Duce si è reso conto dello stato di avanzamento dei lavori del secondo e del terzo tronco della via Imperiale. Il terzo tronco della via Imperiale si svolge dalla via delle Settechiese, al piazzale antistante gli ingressi principali dell'Esposizione.

Il tronco avrà una lunghezza di m. 2650 e una sezione di m. 50. In corrispondenza del Forte Ostiense è previsto un grande piazzale per l'incrocio della via Imperiale con la stazione Trastevere Esposizione e con la via Roccia di S. Paolo-Esposizione. L'opera sarà completata con la costruzione di tre sottopassaggi di 20 metri di luce destinati alla via Porta S. Giovanni - Esposizione alla via di Grottaperfetta ed alla via delle Statue L'opera fa parte del complesso dei lavori iniziati per la costruzione della via Imperiale, che ha funzione di arteria principale di collegamento fra Roma, l'Esposizione ed il mare.

Gli operai giornalmente addetti ai lavori sono circa 320. Il numero delle giornate lavorative fino ad oggi, di circa 45.000, è complessivamente di 450.000 L'opera potrà essere ultimata presumibilmente entro l'aprile del 1940.

La popolazione della borgata, i bimbi delle scuole e della zona sono schierati lungo la via e fanno ala al passaggio del Duce, acclamandolo e invocandolo lungamente ed anche qui breve è la sosta come sempre caratterizzata da un attento esame dei grafici e delle planimetrie.

Ripresa la corsa il Duce si rende conto anche dei lavori della strada che rappresenta il prolungamento del primo tronco della via Trastevere-Esposizione e che insieme con il primo tronco costituisce l'accesso all'Esposizione dalla zona di Trastevere

Vi sono impiegati giornalmente 100 operai a tutt'oggi sono stati compiuti circa 25.000 giornate lavorative.

Ultima visita della mattina è quella alla zona del vastissimo piazzale esterno antistante l'Esposizione, nei pressi delle Tre Fontane.

Il piazzale è limitato da due tronchi stradali paralleli, della sezione di m. 20 raccordati ai due lati da due emicicli, in modo da formare un anello chiuso. Lungo l'asse minore del piazzale passa, in rilevato, la via Imperiale che è collegata al piazzale stesso per mezzo di due rampe che racchiudono una zona sistemata a parte. Altre due rampe situate agli emicicli del piazzale costituiscono gli accessi alla via del Mare e dalla via Laurentina.

Il Duce raggiunge infine la via del Mare e fa ritorno a Roma, rientrando a Palazzo Venezia.

In meno di due ore Egli ha visitato una mole veramente cospicua di lavori nei quali sono impiegati attualmente circa 1700 operai e che richiederanno nel complesso oltre 2 milioni e mezzo di giornate lavorative. Tutti i lavori saranno pronti prima dell'Esposizione, insieme con i numerosi altri destinati a nobilitare sempre più la Roma del Ventennale.

In tutti i cantieri gli operai, lietamente sorpresi per la inaspettata visita del Duce lo hanno fervidamente acclamato, unitamente agli abitanti delle varie zone.

Alla fine della visita, il Duce ha espresso al governatore ed ai suoi collaboratori il Suo vivo compiacimento per l'intensa attività con la quale vengono condotti i lavori. Il Duce ha anche disposto che agli operai impiegati nelle varie opere venga oggi corrisposto doppio salario.

Nell'ora trionfale la Spagna di Franco

è con i compagni di lotta e non coi nemici di ieri

BURGOS, 28.

Raccogliendo l'invito lanciato per radio dal consigliere nazionale delle falangi Sanchez Mazas, una grande folla si è raccolta davanti alla sede delle falange e si è ordinata in imponente corteo e preceduto dalla musica e da bandiere spagnole, italiane e delle altre Nazioni amiche, ed al canto di canzoni patriottiche si è diretto alla residenza del generalissimo, ritornato in sede dopo la vittoriosa offensiva in Catalogna, tributandogli grandi manifestazioni di entusiastica adesione Il corteo ha sostato poi davanti agli uffici dell'Ambasciata d'Italia cantando «Giovinezza» ed inneggiando all'Italia, al Duce ed ai legionari

Il generale Franco, durante la imponente dimostrazione ha pronunciato, fra acclamazioni entusiastiche, un discorso nel quale, dopo aver detto che aveva mantenuto la promessa di liberare la Spagna e di restituire agli spagnoli l'orgoglio della loro razza e della loro storia, ha ricordato l'ingresso trionfale del l'esercito liberatore in Barcellona, rilevando che la bandiera spagnola, dopo tante fulgide vittorie, torna a sventolare nel mondo, libera ed onorata

Parla Franco

« Si discutevano le nostre vittorie, si sminuivano i nostri trionfi — ha proseguito il generalissimo — *Rappresentavamo la Spagna faziosa e ribelle contro il marxismo, la Spagna faziosa e ribelle per la difesa della sua virtù e della sua razza. Oggi, dopo aver atteso la sconfitta dell'esercito rosso e le crudeltà e le infamie commesse dai fuggiaschi sulle vie di Francia, l'Inghilterra ci riconosce e domani ci riconosceranno tutti gli altri. E' il trionfo della gioventù che lotta al grido di «Arriba Espana» che marcia in una massa così potente che nessuno può arrestare.*

«Il mondo non voleva conoscere le verità che abbiamo imposte La nostra vittoria non è soltanto sui nostri fratelli fuorviati, ma contro tutto il mondo: sulle brigate internazionali, sul comunismo, sulla massoneria. Sarebbe ingiusto — ha soggiunto il Caudillo — *che nel giorno del trionfo non ricordassimo coloro che, fin dal primo giorno, confidarono in noi, posero la loro mano nella nostra, fusero il loro col nostro onore. Si tratta di Nazioni già consolidate, di Nazioni che hanno una coscienza della verità della spiritualità, della forza. Mi riferisco alle Nazioni sorelle, al Portogallo fratello, all'amata Italia, ai nostri fratelli germanici, alle Nazioni americane che ci ricordarono ».*

Dopo avere esaltato la gioventù, le madri spagnole che offrirono i loro figli alla causa della liberazione della Patria, ed avere rivolto il pensiero ai gloriosi Caduti, il generale Franco ha terminato fra acclamazioni entusiastiche sciogliendo un inno alla nuova Spagna libera e forte.

Misogallo

Il risentimento contro la Francia che è giustamente ritenuta la principale responsabile della lunga durata della guerra civile e quindi di tutte le disavventure e dei danni che si sono abbattuti sulla Spagna, ha avuto numerose eloquenti manifestazioni in varie circostanze Questa avversione per la Nazione che ha sostenuti e favoriti in ogni modo i carnefici del popolo spagnolo ha esploso nuovamente e clamorosamente durante la dimostrazione popolare per il Caudillo vittorioso

Mentre gli evviva alle Nazioni amiche, e, specialmente all'Italia e al suo Duce, sono stati accolti da generali entusiastiche acclamazioni che si sono rinnovate dinanzi alla sede dell'ambasciata italiana e a quella dell'ambasciata tedesca durante tutto il percorso dell'imponente corteo si sono levate con insistenza dalla massa dei dimostranti grida altissime di: *«Abbasso i nemici della Spagna! Abbasso la Francia!»*

Caos tra i rossi

Gli ultimi atteggiamenti del Governo di Parigi, il frettoloso ma tardivo riconoscimento del Governo nazionale dopo l'insuccesso di una serie di tentativi ricattatori, non sono riusciti a trarre in inganno il popolo spagnolo il quale distingue nettamente tra coloro che lo hanno aiutato in momenti gravi e difficili ed i falsi nemici di oggi

Notizie radio da Madrid e da Valencia, captate stamane, attestano che nella Spagna rossa, nelle poche provincie rimaste sotto la tirannia marxista, già regna il caos più completo La sensazione della fine completa e definitiva della resistenza è ormai generale. Migliaia di anarchici, di antifascisti, di comunisti abbandonano Madrid per Valencia o per altre piccole località nel litorale sub-orientale da dove, al momento del pericolo, sperano di potere fuggire con maggiore facilità all'estero. Inutile dire che tra costoro si trovano tutti i caporioni rossi, tutti i miserabili che hanno speculato fino ad oggi sul sangue spagnolo predicando la necessità assoluta della resistenza e cercando, nel frattempo, mentre inutile lotta continuava, di spedire all'estero in luogo sicuro i denari e gli oggetti di valore rubati. Indizio più sintomatico dello stato d'animo imperante nella Spagna rossa è dato dall'editoriale di stamane dell'*«Heraldo»* il quale scrive che, dopo il crollo del governo e l'abbandono della Spagna rossa da parte dell'Inghilterra e della Francia, non resta altro che abbassare le armi e nominare un comitato diplomatico di cittadini per accordarsi col Governo del generale Franco sulle modalità della resa generale. Il fatto che un giornale di Madrid, possa consigliare apertamente la resa dimostra in modo chiarissimo che negli stessi gruppi che ancora controllano la Spagna rossa, gli elementi più ragionevoli hanno già preso il sopravvento.

Ciò che si dovrà rendere

Un comunicato ufficiale dice:

« Le conversazioni svoltesi a Burgos in una atmosfera di cordiale cortesia tra il generale Jordana ministro degli esteri ed il senatore Berard delegato straordinario del Governo francese, hanno permesso ai due Governi di giungere ad un accordo sulle questioni trattate In conseguenza il Governo francese si è dichiarato disposto ad accordare al Governo nazionale la restituzione di tutti i beni materiali appartenenti alla Nazione spagnola.

I due Governo affermano la comune volontà di stabilire relazioni amichevoli di buon vicinato. In relazione al suddetto comunicato si precisa che il Governo francese, riconoscendo l'equità della richiesta del Governo spagnolo, relativa alla restituzione dei beni asportati in Francia, contro la volontà dei legittimi proprietari, si è impegnato a restituirli. Fra essi il Governo spagnolo ha indicato:

« 1) L'oro depositato a garanzia del prestito concesso dalla Banca di Francia alla Spagna ed ora giacente a Monte de Marsan.

« 2) Le armi ed i materiali da guerra di ogni genere appartenente o destinato al governo nemico.

« 3) Il bestiame trasportato in Francia contro la volontà dei proprietari.

« 4) Tutta la flotta mercantile e da pesca registrata in Spagna (Il Governo nazionale chiede il riconoscimento del diritto di requisizione di questa flotta, l'esenzione del pagamento dei diritti portuali esigibili fino ad oggi ed il permesso agli equipaggi nazionali di recarsi a prendere possesso delle navi).

« 5) Tutto il patrimonio artistico esportato a partire dal 18 luglio 1936 contro la volontà dei legittimi proprietari o possessori

« 6) L'oro, i gioielli, i titoli e le azioni appartenenti allo Stato spagnolo, a società, o privati esportati dopo il 18 luglio 1936 contro la volontà dei proprietari

« 7) Tutti i veicoli immatricolati in Spagna e sottratti ai legittimi proprietari o possessori.

Fuga romanzesca

« Infine, in conseguenza della risoluzione di mantenere relazioni di buon vicinato, i due governi si impegnano a prendere le misure necessarie per assicurare una stretta vigilanza ognuna sul proprio territorio su ogni attività contro la tranquillità del Paese vicino. Il Governo francese adotterà in modo speciale le misure necessarie per evitare in prossimità della frontiera qualsiasi attività degli emigrati spagnoli che possa perturbare la tranquillità della Spagna ».

Passando attraverso le linee è giunto a Burgos il noto scrittore Josè Maria Alvaro, fondatore e membro del consiglio nazionale della «Falange» il quale nel marzo 1936 era riuscito a sottrarsi all'arresto del governo del fronte popolare, sfuggendo così alla sorte toccata ai suoi colleghi Josè Antonio Primo de Rivera e Julio Ruiz de Alda, fucilati dopo un simulacro di processo Durante i primi mesi della guerra civile Alvaro riusciva ad eludere le ricerche dei rossi, ma veniva arrestato più tardi. Dopo una lunga prigionia riusciva però a porsi in salvo, grazie ad una audacissima evasione di cui, per ragioni facilmente comprensibili, si tacciono i particolari.

Spagna cattolica e totalitaria

MONACO DI BAVIERA, 28

In una intervista concessa al corrispondente del « Voelkischer Beobachter », il ministro spagnolo Serrano Suner, alla domanda circa le caratteristiche proprie della falange nei confronti del Fascismo e del nazionalismo, rileva come oggi il principio fondamentale del movimento spagnolo riposi sullo spirito cattolico, aggiungendo che tale fatto non implica per altro le distinzioni più assolute tra l'attività dello stato e quelle della Chiesa.

L'educazione religiosa e morale della gioventù sarà riservata ai sacerdoti mentre quella politica sarà di esclusiva spettanza del movimento. Serrano Suner conclude mettendo in evidenza come la profonda gratitudine del popolo spagnolo verso l'Italia e la Germania sarà perenne; i nuovi sedicenti amici vengono accolti con cortesia, ma il popolo spagnolo saprà sempre fare la necessaria distinzione.

Il signor Azana si è dimesso

GINEVRA, 28

L'ex console della Spagna rossa a Ginevra Rivas Cheri verso le 14 ha dato lettura di una lettera da Collogne Sous Saleve che l'ex presidente della Repubblica spagnola ha inviato a Martinez Barrio, presidente delle Cortes, con la quale annuncia le sue dimissioni da presidente. Nella lettera Azana dice di essere venuto a tale determinazione sia perchè ormai la sconfitta militare può considerarsi come definitiva, sia perchè in seguito al riconoscimento «de jure» del Governo di Burgos da parte di numerose Potenze, la sua qualità di presidente viene a mancare di ogni base giuridica. In queste circostanze si è visto costretto a dare le dimissioni.

Il testo del documento

PARIGI, 28.

Azana ha fatto rimettere a Martinez Barrio una lettera in cui è detto fra l'altro:

« L'apparecchio politico dello Stato e del Parlamento è scomparso e mi mancano in Spagna e fuori gli organi di consiglio e d'azione indispensabili per le funzioni presidenziali che devono dirigere l'attività del governo nella via che le circostanze imperiosamente esigono.

« In tali condizioni mi è impossibile conservare, sia pure di nome, il posto al quale non rinunciai neppure uscendo dalla Spagna, perchè speravo di poter approfittare del tempo disponibile per il bene della pace.

« Io rimetto dunque nelle mani di Vostra Eccellenza, come Presidente delle Cortes, le mie dimissioni da Presidente della Repubblica, perchè Vostra Eccellenza voglia dare ad esse il necessario seguito».

Quinones de Leon prende possesso dell'Ambasciata a Parigi

PARIGI, 28.

Alle ore 18 una delegazione che rappresentava il Governo del generalissimo Franco, avente alla sua testa il signor Quinones de Leon, ha preso possesso del palazzo della ambasciata di Spagna che le è stato consegnato ufficialmente dal capo del protocollo al Ministero francese degli affari esteri. Poco tempo dopo il signor Quinones de Leon è comparso ad un balcone del palazzo ed ha salutato col braccio teso i numerosi spagnoli che nella strada lo acclamavano gridando «Arriba Espana» La bandiera nazionale è stata quindi issata sul palazzo mentre, nel palazzo di fronte, la legazione del Perù issava la bandiera con i colori peruviani.

VENTENNALE DEI FASCI

Il Duce ordina

l'ulteriore adeguamento delle paghe operaie

ROMA, 28.

In seguito ad ordine del Duce, il ministro delle Corporazioni ha posto all'ordine del giorno delle rispettive organizzazioni sindacali il problema dell'adeguamento delle paghe operaie in base all'andamento delle medesime dal 1929 ad oggi ed in relazione al costo della vita.

I rappresentanti delle organizzazioni interessate si sono già riuniti ed a breve scadenza sarà realizzato un accordo.

Quest'ordine del Duce fa parte delle provvidenze sociali di cui il voto del Gran Consiglio, destinate a sanzionare nel ventennale dei Fasci la politica sociale del Regime, rivolta al benessere dei lavoratori e al progressivo livellamento delle distanze sociali.

Così il Regime una volta di più consacra il suo carattere di regime di popolo Il primo provvedimento, primo di una serie di nuove disposizioni sarà salutato con viva gratitudine da quanti italiani formano il grandioso esercito del lavoro, proteso all'autarchia e al benessere della Nazione tutta.

La partita di caccia in onore dei conti Ciano

nella foresta di Bialowieza

VARSAVIA, 28

La sveglia al Castello del Presidente della Repubblica a Bialowieza è stata data stamane alle 7 con il suono dei corni da caccia. I conti Ciano, accompagnati dal ministro e dalla signora Beck, dall'ambasciatore di Polonia a Roma, dall'ambasciatore d'Italia a Varsavia e dal seguito, si sono portati in automobile fino alla località di Naredwa - Zwierzyniec, dove si svolge la battuta.

La regione boschiva è immensa e si estende ininterrotta su una superficie di oltre 1000 km. quadrati con una fitta vegetazione di pini, di quercie, di olmi, di tigli che raggiungono l'altezza di 40 metri. Giganteschi abeti arrivano con le cime a cento metri di altezza.

E' la più grande foresta esistente in Europa ed è famosa fin dal medio evo quando i Re di Polonia organizzavano le storiche caccie a cavallo descritte negli annali del quattrocento. La tenuta dove si svolge oggi la battuta in onore dei conti Ciano si limita ad un terreno di 46 km. quadrati. Vi si trovano allo stato selvaggio i bisonti, gli elci, rarissimi in Europa, i cervi, i cinghiali, le linci, i caprioli, i lupi, le volpi, i fagiani.

Il tempo è propizio, e la temperatura mite. I cacciatori, accompagnati dai battitori, si dispongono in un larghissimo semicerchio e la caccia ha inizio. Verso le ore 14 una breve sosta per la colazione che viene servita in un padiglione vicino. I capi di selvaggina abbattuti sono già centinaia

La partita di caccia si è conclusa nel pomeriggio. Presso il grande padiglione si sono riuniti i cacciatori. Gli inservienti hanno steso sul terreno tutta la selvaggina abbattuta. Si sono così contati sul campo 35 cinghiali, 3 linci e una volpe. Il conte Ciano ha ucciso 5 magnifici cinghiali, la contessa Edda un cinghiale e una grossa lince, preda rarissima anche per più provetti cacciatori. Poichè la contessa Edda Ciano l'ha abbattuta per la prima volta si è proceduto secondo un'antica tradizione polacca, al battesimo di caccia. Una guardia forestale ha attinto una goccia di sangue da un cinghiale abbattuto dalla contessa e l'ha passata sul viso della cacciatrice.

Il caratteristico suono prolungato dei corni ha concluso la giornata venatoria: I conti Ciano, accompagnati dal Ministro e dalla signora Beck, hanno visitato il museo di storia naturale Il Ministro Ciano si è interessato alle ricche collezioni e specialmente ad un gruppo di bisonti preistorici riprodotti a grandezze naturali in terracotta.

Alle ore 20 il ministro e la Signora Beck hanno offerto un pranzo in onore dei conti Ciano nel padiglione di caccia del Presidente della Repubblica. I conti Ciano sono partiti stasera alle ore 22 in treno speciale per Cracovia, accompagnati dal ministro e dalla signora Beck e dal seguito.

Sloggio dei rossi dall' Ambasciata di Londra

Il dibattito ai Comuni

LONDRA, 28

L'ex ambasciata repubblicana a Londra in Belgrave Square è stata ufficialmente consegnata al Duca d'Alba, agente di Franco presso il Governo britannico. Sir George Mousey, assistente sottosegretario del Foreign Office, ha agito da intermediario nel trasferimento. Questo è considerato negli ambienti politici come una conferma alla voce che Sir George Mousey sarà nominato ambasciatore britannico a Burgos. Il personale marxista ha già lasciato l'ambasciata e i funzionari nazionalisti vi entreranno domattina alle 11.

Alla Camera dei Comuni il partito laburista ha presentato la seguente mozione di censura: «La Camera ritiene che la decisione del Governo di concedere il riconoscimento incondizionato alle forze degli insorti spagnoli dipendenti dall'intervento straniero costituisce un deliberato affronto al Governo di una Nazione amica, una grave violazione delle tradizioni internazionali e segna un altro passo nella politica di distruggere sistematicamente in tutti i Paesi democratici la fiducia della buona fede della Gran Bretagna».

Il capo dell'opposizione Attlee ha accusato il Governo di tenere all'oscuro la Camera sulla decisione presa di riconoscere il generale Franco.

Attlee ha aggiunto che nella seduta di ieri il Primo ministro ha «assunto un tono di dittatore». Applaudito dai laburisti, il capo della opposizione ha detto che Chamberlain, con il riconoscimento di Franco, «ha pugnalato nella schiena gli eroici difensori della democrazia» e ha concluso dicendo che era stato riconosciuto un governo burattino i cui fil sono mossi da Mussolini.

Chamberlain ha risposto che non riteneva dignitoso trasformare la discussione sul riconoscimento di un governo in una disputa personale tra lui ed il sig. Attlee Il Primo ministro è passato a spiegare le ragioni che hanno indotto il Governo a riconoscere il Governo di Burgos. *«Anzitutto* — egli ha detto — *dopo la caduta di Barcellona il generale Franco ha ottenuto una posizione di superiorità in Spagna che tutto fa ritenere permanente»*. Per quel che riguarda invece il governo repubblicano Chamberlain ha detto che *«nessuno sà dire cosa ne resti e dove si possa trovarlo»*.

Dopo aver fatto rilevare che il rimandare il riconoscimento del Governo nazionalista avrebbe costituito una violazione delle leggi internazionali, il Primo ministro ha detto che un ulteriore rinvio avrebbe anche inasprito le relazioni tra Gran Bretagna e Spagna nazionale e avrebbe distrutto ogni influenza che la Gran Bretagna può sperare di esercitare sul Governo di Franco.

Rispondendo all'accusa di Attlee di aver proceduto al riconoscimento senza imporre condizioni, Chamberlain ha detto *«Vorrei che Attlee si rendesse conto della realtà Era impossibile imporre alcuna condizione, a meno che non fossimo stati disposti ad imporle con una guerra»*.

Il Primo ministro ha quindi dato lettura del telegramma del generale Franco ricevuto dal Governo britannico il 22 corr. che dichiara fra l'altro:

La Spagna nazionale ha vinto la guerra e tocca quindi ai vinti arrendersi a discrezione. Il patriottismo e la generosità di cui si sono avute tante prove nei territori liberati e lo spirito di equità e di giustizia che inspira tutte le azioni del Governo spagnolo nazionale costituiscono da soli una garanzia per tutti quelli spagnoli che non sono dei criminali. I tribunali applicano le leggi e la procedura stabilite il 16 luglio 1936 e i tribunali si limitano a giudicare nell'ambito di queste leggi gli autori di crimini. La Spagna non è disposta ad accettare alcun intervento straniero che possa ledere la sua dignità o la sua sovranità ».

Commentando questo telegramma il Primo Ministro ha detto *«che non sarebbe stato ragionevole chiedere al generale Franco di concedere preventivamente una amnistia generale che avrebbe incluso uomini colpevoli dei più orribili delitti. Ad ogni modo* — ha aggiunto Chamberlain — *noi abbiamo ricevuto la assicurazione che non vi saranno rappresaglie di carattere generale»*

Tornando a parlare del riconoscimento Chamberlain ha espresso la speranza che in seguito allo stabilimento di relazioni amichevoli con il Governo di Burgos gli interessi britannici saranno sicuri qualsiasi cosa possa accadere nel futuro Quello che ora il Governo britannico desidera è la cessazione delle ostilità. Il Governo farà tutto quello che è in suo potere per facilitare la conclusione di un armistizio *(applausi)*. Il Primo Ministro ha concluso che spera che non passeranno molti giorni che si avrà la notizia che è stato concluso un armistizio e che le ostilità sono terminate.

« Il Governo britannico — ha terminato il Primo Ministro — *si augura che tutti gli spagnoli si uniscano all'opera di ricostruire una Nazione prospera e felice, degna del suo glorioso passato ».*

I ferrori di Leon Blum

PARIGI, 28

La stampa francese annuncia oggi con titoli vistosi il riconoscimento « de jure » del Governo di Burgos da parted ella Francia ed esprime la sua soddisfazione per questo atto di governo e la sua ben tardiva simpatia per il gen. Franco, ieri ancora definito « ribelle » e oggi salutato come liberatore della Spagna.

Solo la stampa di sinistra e alcuni organi guerraioli protestano contro una decisione che essi considerano un tradimento della Repubblica francese. Il profetico Leon Blum che tempo fa aveva negato assolutamente la possibilità del riconoscimento del Governo del gen. Franco da parte della Francia oggi, furioso si vendica annunciando come prossime le rivendicazioni territoriali italiane ed affermando che la Francia si è lasciata indebolire, riconoscendo il Governo del generale Franco, senza porre condizioni, in modo da non poter più resistere all'Italia.

Si apprende che Alvarez Del Vayo sarebbe questa volta realmente andato a Madrid per far desistere Negrin dalla inutile resistenza.

400 milioni di fedeli

attendono dall'odierno Conclave

il 261° Successore di San Pietro

ROMA, 28.

La Congregazione dei Cardinali riunitasi stamane alle 10,30 ha ultimato i suoi lavori stabilendo le norme per la cerimonia di domani sia del mattino per la Messa dello Spirito Santo, sia del pomeriggio per l'entrata dei Cardinali in Conclave.

I Cardinali non distratti più dalle gravi cure per la preparazione del Conclave resteranno in meditazione fino a domani.

La chiusura

La zona del Conclave è stata decisamente sgomberata e visitata stamane attentamente dal Principe Chigi, Maresciallo del Conclave, e da due missioni cardinalizie speciali. Tutto è stato trovato in perfetto ordine e in rispondenza alle norme di chiusura stabilite dalle costituzioni. Sicchè le visite che vi saranno fatte domani prima della chiusura saranno più che altro di pura formalità. Tali visite erano un tempo invece accuratissime perchè più di una volta accadde che persona estranea si nascondesse nel recinto.

L'attesa è tutta rivolta alla giornata di domani che non sarà certo priva di emozioni per i Porporati. Il Cardinale decano canterà la Messa dello Spirito Santo alla fine della quale mons. Bacci pronuncierà un discorso «pro eligendo pontifice» esortando i Cardinali a porre da canto tutte le preoccupazioni e le preferenze particolari per non avere dinanzi agli occhi che Dio solo invitandoli a dare alla Chiesa, secondo le sue leggi emanate dai concili dai decreti e dalle costituzioni speciali, nel più breve tempo possibile, un pastore capace che sia all'altezza dei tempi.

Il discorso in latino è di solito un documento letterario di notevole valore. Il rituale prescrive che l'oratore avanzi fino in mezzo alla cappella attorno alla quale sono disposti in apposita bancata i Cardinali e dopo averli inchinati, salga sul piccolo pulpito per pronunciare il discorso.

L'entrata processionale dei Cardinali in Conclave avveniva una volta subito dopo la Messa. Ora invece è rinviata al pomeriggio per non affaticare eccessivamente i Cardinali stessi.

La Congregazione odierna è durata dalle 10.10 alle 11.15. Vi hanno partecipato 55 Porporati.

Fra poche ore dunque i Cardinali entreranno in Conclave: nei primi giorni di marzo la Chiesa Cattolica Romana riavrà il suo Pontefice. Un altro nome si aggiungerà alla lunga serie di ritratti e il nuovo ritratto in mosaico ornerà le navate di San Paolo, fuori le Mura. La Chiesa, col suo Capo, continuerà nel mondo la sua missione divina.

Ma intanto su questi pochi metri quadrati di un mondo che pare tanto lontano dal mondo si appuntano gli sguardi di 400 milioni di fedeli e di altri milioni di uomini che sentono la potenza sovrannaturale di questa istituzione. Per due, tre quattro giorni il mondo attenderà la buona novella, e mai parola di sacerdote o di porporato avrà allietato milioni di credenti quanto quella del Cardinale decano annunciante dalla loggia di San Pietro aperta sul panorama di Roma — e quando si dice Roma si pensa al mondo — il gaudium magnum: «Habemus Pontificem».

Tesori d'arte

Ieri, quando con la dotta guida di monsignor Legrelle, giungemmo nella Sala Ducale e di lì nella Sistina, un altro sacerdote accompagnava un folto gruppo di signore straniere e già passando per il cortile di San Damaso si era incontrato un'altra folta comitiva di suore frati e borghesi.

Finestre piombate, vetrate accecate da densi strati di vernice, porte serrate a più chiavi, muri di mattoni alzati un po' dappertutto, e dal di dentro e dal di fuori prelati e gentiluomini di guardia, senza contare il peggio, per cui ogni infrazione è colpita da scomunica offrono, con tutto ciò, materia abbondante per l'interessamento della folla.

Quando poi si pensi che la manifestazione si svolge in uno dei luoghi tra i più belli del mondo tra i più ricchi di memorie d'arte, dove i nomi degli artisti che vi hanno profuso i tesori del loro genio sono quelli di Pinturicchio di Raffaello, di Michelangelo, del Bramante si intenderà il perchè, anche sulle cose materiali del Conclave, si fissi tanta viva attenzione.

Dovrà davvero essere grato alla sorte l'Arcivescovo di Genova, cardinale Boetto, per la preferenza che ha dato a lui, al conclavista e al cameriere facendogli toccare la «cella» n. 15, che riunisce tre fra le più preziose sale dell'appartamento Borgia. Dormirà il Porporato, che era assai caro a Pio XI, nella sala dove dimorò San Carlo Borromeo, quando era Segretario di Pio IV, e il cameriere nell'altra adiacente in cui nientemeno morì Alessandro VI.

Non avrà, il Cardinale italiano, proprio nulla da invidiare all'americano Cardinale Mundelein, mandato dalla cieca sorte in un'aula modernissima, da poco costruita sull'appartamento di Giulio III nel quartiere delle Guardie nobili dove tutto ancora odora di fresche vernici e il gabinetto da bagno è splendente di maioliche e di nichelature, chè, in questo appartamento eccezionalissimo, l'unica cosa da invidiargli è la superba visione di una inquadratura della cupola di San Pietro sorgente sul le costruzioni framantesche, ma questa il Cardinale non potrà godersela perchè le finestre sono piombate e i vetri verniciati. E allora, meglio stare nelle stanze della Torre Borgia toccate al belga Cardinale Van Roey, cui questo Conclave ha offerto una curiosa occasione per fare un atto di simpatica generosità. Giungendo in Vaticano, egli si accorse di avere smarrito una borsa contenente carte e documenti che gli erano assai cari e preziosi. Promise un premio in denaro, e la borsa gli fu riportata. Ma a chi l'aveva ritrovata egli disse semplici e tanto convincenti parole che quegli rinunziò a ritirare il vistoso premio, e il Cardinale posò le 10.000 lire promesse alle Opere assistenziali.

Contrasta con la sontuosità e la bellezza di queste innumerevoli sale e saloni la semplicità delle suppellettili. Un lettino in ferro un inginocchiatoio col Crocefisso, un cassettone e un tavolo. Quasi sempre questi mobili di una semplicità fratesca si perdono nella vastità dell'ambiente, o la bellezza d'arte che li circonda sembra annullarli. Stenta il visitatore a rendersi conto della trasformazione, si è stupefatti del mutamento, pare quasi impossibile che queste sale, talune vaste come piazze, create per fare quadro e cornice allo sfilare dei pittoreschi e sontuosi cortei papali, debbano scendere alla modesta funzione di camere da letto, dove anche la porpora cardinalizia cede alle inevitabili e necessarie esigenze della vita comune. Ma forse è in questo contrasto che sta un po' il segreto per cui il Conclave acquista, agli occhi nostri, un che di cosa lontana, di un altro mondo, di altri tempi.

Si andava oggi, sul tramonto, per quelle sale o celle, come ora si devono chiamare come anzi le indicano dei cartelli con grandi numeri e frecce indicatrici, attaccati un po' da per tutto: nella loggia di Raffaello o nella Sala Ducale, per gli scaloni di servizio e per gli anditi di disimpegno, e la fantasia li popolava di cardinali lenti nell'incedere, austeri nel volto, sommessi nel parlottare fra loro.

In una grande sala rossa, fatta decorare da Leone XIII, e il gusto del tempo si sprizza da ogni parte un grande tavola a ferro di cavallo e poltroncine rosse tutte uguali attendono i Porporati. Qui essi ceneranno e serviti di candide porcellane di Boemia, filettate d'oro, sono già pronti. Le pile dei piatti si innalzano come torri.

Si stenta a immaginarci la sincerità di questi desinari cardinalizi, tanto dovranno essere ricchi di colore e di austera solennità. Qui essi si riuniranno due volte al giorno, e sempre dopo i due scrutinii della giornata, quando di già le votazioni avranno dato un certo orientamento al Conclave. Le passioni, se pure nobili e contenute, avranno ancora, a mensa, una loro eco o, nella serenità del loro spirito, essi avranno avuto la forza di vincerle?

Tutto è pronto

E quando già il maggior numero dei voti avrà cominciato a raccogliersi su di uno, che certamente all'indomani sarà Papa, che cosa direte, sedendo a mensa, già distaccato in potenza dagli altri suoi «eminentissimi fratelli», ma ancora eguale a loro? Siederà qui o laggiù e avrà a tavola la forza per mangiare, per sorridere, per parlare?

Qualcuno ci richiama alla realtà. Si va alla Sistina: la Cappella è piena di luce: i 62 tronetti violacei a posto su ogni tavolino una cartella, dove sono fregiate la tiara e le chiavi d'oro e una bugia di ottone lucentissima con una candela di cera vergine su ciascuno, è in ordine. Se il Sacro Collegio volesse, potrebbe riunirsi anche subito in Conclave: tutto è pronto, qui come altrove. Perfino i caloriferi elettrici già vanno riscaldando l'ambiente.

Piace la Sistina trasformata così? Si ha l'impressione di uno sdoppiamento: la Sistina di Michelangelo, con le tavole della meravigliosa visione del «Giudizio» a sè; quasi estranea all'altra: quella dei tronetti, dei grandi tavoli verdi per le schede, gli elenchi e le tante cose necessarie agli scrutinii. Ma poi, tra l'una e l'altra, si trova che una concessione c'è invisibile agli occhi ma viva nello spirito: chè il Conclave in questa Cappella dove la Divinità è presente per l'arte di Michelangelo, acquista quella potente spiritualità onde ai credenti si rivela quale sublime espressione di una suprema invisibile volontà.

Oggi i prelati gli ufficiali e gli addetti delle tre sezioni della Segreteria di Stato con a capo i monsignori Tardini, Montini e Spada, hanno presentato il loro omaggio al Cardinale Pacelli Camerlengo di Santa Romana Chiesa che per nove anni fu loro superiore quale Segretario di Stato del compianto Pontefice Pio XI. Il Cardinale Pacelli ha ringraziato i presenti per la preziosa collaborazione a lui prestata ed infine li ha benedetti con grato animo.

Dopo l'ultima Congregazione generale tenuta stamane, i Cardinali si sono recati a visitare gli appartamenti ad essi riservati per la durata del Conclave.

La gravità della crisi politica in Belgio

Un tentativo di Soudan

BRUSSELLE, 28.

Chiamato dal Re, il sen. ed ex ministro Soudan, ha promesso di studiare la possibilità di formare il nuovo gabinetto. Il Re aveva trascorso l'intera mattinata in consultazione con varie personalità politiche, cercando di trovare una soluzione alla nuova crisi ministeriale. Negli ambienti politici ormai disorientati circolano le voci più varie; la situazione si presenta eccezionalmente grave. Poichè data la attuale composizione della Camera non c'è possibilità di governo che per un gabinetto ripartito, si ritiene che il Sovrano, prima di imporre un gabinetto di affari, cercherà di ricostituire il Ministero con il concorso dei tre partiti tradizionali. Corre voce inoltre che Spaak, o un'altra personalità socialista, sarebbe in possesso delle dimissioni di Maertens, ciò che risolverebbe la spinosa questione e permetterebbe ai liberali di rientrare a far parte di un gabinetto tripartito in cui i socialisti avrebbero la direzione.

Agevolazione per i veicoli

che si recano alla Fiera di Verona

VERONA, 28.

Uno dei mercati più attivi della Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli che si terrà a Verona dal 12 al 20 marzo prossimo, riguarda i veicoli, siano essi carri agricoli o industriali oppure rotabili di lusso.

L'Azienda Autonoma Statale della strada, in considerazione appunto della particolare importanza della manifestazione, ha disposto, che i Compartimenti della viabilità di Venezia, Bolzano Trieste, Milano e Bologna, provvedano ad autorizzare la circolazione sulle strade del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia, di convogli costituiti da più veicoli comuni, di lusso e agricoli trainati da un unico animale, e ciò affinchè i veicoli stessi possano, con poca spesa, recarsi alla Fiera di Verona.

Le rivendicazioni nazionali bulgare

SOFIA, 28.

Il malcontento per il continuo rinvio dell'esame delle rivendicazioni nazionali bulgare e particolarmente di quella dobrugiana che più interessa il Paese, comincia a manifestarsi anche apertamente nella stampa informativa che non esita ormai ad affermare, come ad esempio il giornale *Duma*, che la questione dobrugiana è aperta e che le frontiere saranno inviolabili soltanto dopo il riconoscimento della assoluta parità di diritti.

Un esercito da parata

STOCCOLMA, 28.

Il capo di stato maggiore dell'esercito svedese ha deplorato la brevità del servizio militare che è ora di soli sei mesi, rilevando che il minimo necessario è quello di un anno. Un alto ufficiale ha detto che gli attuali ordinamenti vigenti in Svezia formano solo ufficiali da parata non idonei ad un servizio in tempo di guerra.

Lo Stato fascista mussoliniano

in un discorso di Re Carol

BUCAREST, 28

Negli ambienti politici romeni viene commentato con molto favore il discorso che Re Carol ha pronunciato ieri in occasione della promulgazione della costituzione che ha creato in Romania un regime autoritario e totalitario. Fra l'altro vengono poste in speciale rilievo alcune frasi del Sovrano frasi che provano come il Monarca romeno abbia ormai fatti suoi alcuni concetti sullo Stato e sulla Nazione che per primi vennero enunciati al mondo da Benito Mussolini. Nel suo discorso Re Carol ha detto fra l'altro: *Lo Stato nella nuova concezione non è una nozione astratta amministrativa, ma una sintesi della comunità d'azione: esso è la presentazione autoritaria di tutti gli interessi nazionali. Lo Stato è la Nazione organizzata. L'individuo non può più rivendicare qualche cosa nella vita pubblica che in misura della sua utilità pubblica. Ogni passo, ogni progresso fatto d'ora innanzi è certamente merito di chi lo fa, ma deve essere sopra tutto compiuto nell'interesse della Nazione*».

Pirelli parla a Londra

di questioni economiche e di demografia

LONDRA, 28.

Ad un pranzo della camera di commercio di Derby, il dott. Alberto Pirelli ha parlato oggi intorno ad alcune questioni economiche di interesse internazionale. Egli ha anzitutto dimostrato come molti dei provvedimenti che in materia economica sono stati introdotti dai Regimi totalitari rispondano ad esigenze e caratteristiche così generali dell'economia e della vita moderna che, sia pure talvolta sotto forme diverse, essi vengono gradualmente adottati in quasi tutti i Paesi, in quelli democratici ed ultrademocratici non meno che negli altri. Il dott. Pirelli ha trattato poi il problema demografico, mettendo in evidenza come Mussolini abbia visto per primo la sua importanza fondamentale per tutta l'Europa, anzi per tutti i popoli di razza bianca ed ha chiuso ricordando l'importanza predominante che i valori ideali e spirituali hanno nella vita dei popoli che la necessità di non dimenticare questo fatto nella considerazione dei problemi economici e sociali.

CRONACHE SPORTIVE

I campionati femminili dell' O.N.D.

Le concorrenti alle prove di tiro che è stata vinta dall'udinese Toneatti

SCI

Le gare dei finanzieri

La legione di Udine 3ª nella marcia e Tiro

PASSO ROLLE, 28

Si sono iniziati i campionati di sci per le Legioni della Regia Guardia di Finanza. La prima prova è stata quella di fondo e di tiro per pattuglie. Dieci squadre, rappresentanti altrettante Legioni, si sono cimentate su difficile percorso della lunghezza di 20 chilometri con 750 metri di dislivello. La lotta si è subito ristretta fra i rappresentanti della Legione allievi e quelli della Legione di Trento e Udine. Alla prova hanno assistito il generale Braga del Comando Generale del Corpo ed i comandanti delle Legioni «Superba», «Savoia» e «Allievi».

Ecco i risultati: 1. Legione Allievi di Roma in 2,8'3" 4 quinti; 2. Legione Trento in 2,15'36" 3 quinti; 3. Udine in 2,20'25"; 4. Torino in 2,21' 7" 3 quinti; 5. Venezia in 2,26'40" 3 quinti.

Sezione Propaganda

Giovinezza e Safrec sempre in Testa

Giovinezza ed Edera hanno chiuso il loro secondo confronto diretto con un punteggio di parità che lascia ancora invariata la classifica. La partita è stata molto combattuta e forse i ragazzi del cav. Gambarini avrebbero anche potuto spuntarla senza un malaugurato calcio di rigore a pochi minuti dalla fine che ha ribilanciato le sorti. Prevista, ma non così clamorosa, la vittoria dei minori dell'Udinese. Segnare sedici reti in una partita e per giunta in campo avversario, è veramente eccezionale, inoltre bisogna tener conto che altre quattro segnature sono state annullate dall'arbitro. Il San Daniele B, dopo i provvedimenti presi dal Direttorio, ha preferito starsene a casa e dare rinuncia ai cadetti del Tricesimo che in tal modo hanno incamerato l'inaspettata posta.

Nel girone B, la Safrec, unica squadra che marcia ancora a punteggio pieno, ha piegato nuovamente il Rivignano con quattro palloni che testimoniano l'efficienza della squadra, la vera dominatrice incontrastata. La Serenissima B ha piegato di stretta misura le riserve del Basiliano dopo una partita incerta e nel corso della quale le due squadre si sono abbastanza equivalse. Anche qui abbiamo avuto un pareggio e il Cividale non è riuscito andare al di là nell'incontro che lo opponeva al Pozzuolo. Si attendeva la riscossa dei bianco rossi tanto più che nell'andata essi erano riusciti a violare il campo avversario.

I risultati

II. CATEGORIA

Girone A

*Giovinezza-Edera A	1-1
Udinese C-*Reana	16-0
Tricesimo B-*S. Daniele B (rinuncia)	2-0

Girone B

*Safrec-Rivignano	4-0
*Serenissima B-Basiliano B	2-1
*Cividale-Pozzuolo	1-1

LE CLASSIFICHE

Girone A

Giovinezza	7	5	2	0	27	10	12
Edera A	7	4	3	0	22	7	11
Udinese C	6	4	1	1	28	4	8
Tricesimo B	6	2	0	4	6	15	4
S Daniele B	7	2	0	5	7	16	4
Reana	7	0	0	7	2	42	0

Girone B

Safrec	7	7	0	0	26	1	14
Basiliano B	7	3	2	2	14	9	8
Cividale	7	2	1	4	5	11	5
Pozzuolo	7	1	3	3	6	15	5
Serenissima B	7	2	1	4	10	12	5
Rivignano	7	2	1	4	7	14	5

Gli allenamenti della settimana

L'A. C. Udinese comunica il diario degli allenamenti dei bianco-neri per la corrente settimana:

— Mercoledì, campo Moretti (atletica e palleggio) seconda squadra ore 15; Mercoledì, palestra N. 2 (ginnastica) prima squadra, alle ore 21. — Giovedì, campo Moretti (partita di allenamento) I e III squadra alle ore 15. — Venerdì, campo Moretti (atletica e palleggio) seconda squadra alle ore 15; Venerdì, palestra N. 2 (ginnastica) prima squadra alle ore 21.

TIRO A VOLO

Duplice affermazione di Aldo Gonano

Con un buon concorso di tiratori si è svolto all'«Arizona» il Campionato A. XVII al piattello (riservato ai soci della solerte S.U.T.A.V.) ed un tiro al passero. Ambedue le gare erano dotate di lire 500 di premi in danaro, ed era in pallio anche una delle Coppe che la Società assegna annualmente ai vincitori dei campionati.

La giornata ha segnato due brillanti affermazioni del dr. Aldo Gonano di Fagagna.

Bene l'organizzazione e buona la affluenza del pubblico ad onta del tempo poco favorevole.

Ecco le classifiche delle gare:

Campionato sociale al piattello. — 1. dr. Aldo Gonano di Fagagna con 16 su 16; 2. ing. Primo Zagnoni di Udine, con 15 su 16; 3. ing. Giacomo Gonano, Fagagna, con 16 su 18; 3. sig. Giorgio Sepulcri, Cervignano, con 16 su 18; 5. dr Romano Venier Attilio, Udine, con su 15 su 18.

Tiro al passero. — 1. dr. Aldo Gonano, Fagagna, con 5 su 5; 1. sig. Giorgio Sepulchi, Cervignano, con 5 su 5; 3. dr. Bonaldo Muratti, Udine, con 6 su 7; 3. seniore Emilio Stufferi, Udine, con 6 su 7; 3. ing. Primo Zagnoni, Udine, con 6 su 7; 6. ing. Giacomo Gonano, Fagagna, con 3 su 4.

Gare di tiro al piccione durante la 43.a Fiera di Verona

VERONA, 28.

Anche quest'anno, durante la 43ª Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli — che com'è noto vedrà il suo svolgimento dal 12 al 20 marzo prossimo — avrà luogo una grande manifestazione di Tiro al Piccione organizzata dalla benemerita Società Stand Verona.

I giorni fissati sono: 11, 12, 13 marzo allo Stand fuori Porta Catena per un totale di 30 mila lire di premi, coppa e oggetti; 17, 18, 19, 20 marzo, gare normali, le quali, si svolgeranno nel bilenario Anfiteatro Romano, per un complesso di premi per 28 mila lire.

Si ricorda che per Verona — in occasione della Fiera — vi saranno ribassi del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

Ciò che la Germania

reclama dai pasciuti figli di Albione

Accennando a varie riprese alla valorizzazione del Continente Africano, affermavamo che solo una grande razza, sovrabbondante di popolazione costretta, come quella tedesca, per necessità di vita ad espandersi oltre la frontiera della patria, avrebbe potuto fornire una immigrazione di masse bianche, nonchè la forza di valide braccia, capaci di strappare a regioni quasi inesplorate abbondanti ricchezze.

Pochi popoli, quanto quello tedesco, hanno dato così grandiosi risultati nel campo coloniale. Abbiamo dimostrato, in altri scritti, sommariamente, l'attività dei nostri amici tedeschi nell'Africa Orientale e nell'Africa Sud Occidentale, zone tuttora suscettibili di ampi sviluppi e capaci di dare rigogliosi prodotti.

La lenta valorizzazione economica del Continente africano, più che all'inclemenza del clima, va ricercata nella scarsa emigrazione dei coloni europei. Difatti noi troviamo nei possedimenti britannici e francesi, vaste regioni affidate a pochi funzionari militari e civili, preoccupati più che degli interessi generali, di quelli di carriera, senza che nessun incentivo li spinga a valorizzare le terre che li ospitano.

Questi funzionari europei affidano l'economia dei territori che amministrano, a elementi locali di scarsa capacità colonizzatrice.

Nelle presenti arretrate condizioni del Continente africano, le masse bianche germaniche potrebbero fornire l'elemento adatto, indispensabile alla valorizzazione dell'Africa.

Ma, purtroppo, la Germania è stata spogliata dal Trattato di Versaglia di tutte le sue colonie e si trova nella impossibilità di avviare le masse dei lavoratori tedeschi a redimere le terre africane.

Non si può più negare alla Germania «un posto al sole africano», come proclamò il Duce a varie riprese.

L'Angola, il Benguela, le pianure del Nyassa, appartenenti al Portogallo, il Congo Belga e la Nigeria britannica, il Sudan Anglo-Egiziano, le regioni del Kenia, dell'Uganda e del Tanganika, sotto il Mandato inglese; il Togo, il Camerum sotto mandato francese ed altre regioni, passate all'Unione Sud Africana, nascondono nel loro seno immense ricchezze naturali.

Se l'emigrazione germanica fosse stata avviata nelle antiche colonie tedesche, indubbiamente avrebbe dato risultati uguali e forse superiori a quelli ottenuti dalle altre Potenze europee. Con l'avvento del nazismo, la Germania pensò subito al suo avvenire coloniale, rivendicando i propri possedimenti africani.

Nessun attentato alla dignità della razza doveva compiersi a danno degli impareggiabili colonizzatori germanici, recatisi sin dal 1884 in Africa ad arginare fiumi, a compiere opere d'irrigazione, a costruire strade ferrate, a bonificare regioni feracissime, ma incolte. Padroni dei territori del Sud Africa Occidentale, dell'Africa Orientale, del Togo, del Camerum, i coloni germanici s'erano dedicati, con tenacia, a valorizzare un suolo fertile, ricco di acque perenni e atto alle più ricche vegetazioni.

In attesa che le rivendicazioni della Germania siano soddisfatte, gettiamo un rapido sguardo su tutto il Continente Nero.

Questo continente, fatta eccezione dell'Africa Orientale Italiana, conquistata nel 1936 dalle legioni di Roma, e della Libia è ripartito fra inglesi, francesi, belgi e portoghesi.

* * *

Con la cospicua preda delle Colonie Tedesche, l'Inghilterra ha enormemente ingrandito il suo Impero Coloniale, capace d'assicurare alla madre patria le materie prime necessarie alle sue industrie, il giorno in cui, forse non troppo lontano, l'Inghilterra, per opera della Russia comunista, perderà le Indie Orientali.

Sarà bene, comunque, ricordare che, fatta eccezione per l'Unione Sud Africana e per il Sudan Anglo-Egiziano, tutte le altre colonie sono scarsamente sfruttate. Gli Inglesi, padroni dei tre più grandi fiumi dell'Africa e dei loro sbocchi dominano su oltre un terzo del Continente Africano. Su questi territori il Ministero delle Colonie britannico aveva, in un primo tempo, cercato di avviare la mano d'opera indiana, ripartendola fra le varie zone; ma i risultati ottenuti furono pressochè nulli. Sicchè le maggiori cure del *Colonial Office* furono riservate ai coloni dell'Africa Australe, cioè a quelli del Sud Africa e della Rhodesia, zone considerate vere e proprie colonie di sfruttamento e di popolamento.

Nell'Africa Sud Occidentale tedesca, i coloni germanici erano riusciti a creare una colonia modello; altrettanto fecero nell'Africa Orientale.

I Territori quali: il Sudan, l'Uganda, il Nyassaland e le ex-colonie germaniche sono considerati territori di sfruttamento e in queste regioni il colono europeo non è gradito. Le autorità britanniche locali non dispongono di coloni inglesi per popolare queste regioni e preferiscono valersi dell'elemento indigeno, giudicando qualsiasi immigrazione di coloni bianchi, contrastante con gli interessi britannici. Per assicurare il proprio commercio imperiale, l'Inghilterra occupa, con un adeguato nerbo di truppe, i varii territori, mentre gli istituti bancari londinesi finanziano le imprese locali.

Malgrado un lungo soggiorno nelle colonie britanniche, noi non potremmo esporre con esattezza, i metodi della politica inglese nel Continente Africano. Leggi immutabili, inspirate ad un lungo periodo coloniale, confermano la continuità metodica d'un sistema politico, che è sottratto ad ogni ingerenza parlamentare. A questo sistema, l'Impero britannico deve tutta la sua forza di espansione e di consolidamento.

L'Impero coloniale britannico ha pochi, ma scelti funzionari, i quali, a loro volta si valgono di tecnici di riconosciuta abilità professionale. I metodi scientifici più perfezionati sono esperimentati a secondo delle regioni in cui questi tecnici sono inviati; sicchè lo sfruttamento economico ed agricolo, sussidiato da larghi mezzi finanziari, può conseguire i più brillanti successi.

Occorre pure ricordare che nelle Colonie Britanniche non sono permessi impianti industriali per la lavorazione delle materie prime locali poichè detta lavorazione potrebbe fare una temibile concorrenza alle industrie della metropoli. Data la sua autonomia da ogni intervento parlamentare, il Ministero delle Colonie britannico può considerarsi uno Stato nello Stato. Non dimentichiamo però, che se le grandi società finanziarie di Londra, hanno organizzato tutto il commercio imperiale britannico, il Governo centrale esercita un diretto controllo su queste società di cui possiede quasi sempre un gran numero di partecipazioni azionarie.

Tuttavia, gli Inglesi pur essendo maestri nel campo della colonizzazione, non posseggono coloni propri per un totale sfruttamento delle loro colonie. La potenza dell'Impero britannico consiste nel movimento commerciale delle varie società private, i cui interessi sono, con ogni mezzo, vigilati e protetti da funzionari civili e da presidi militari.

E' doveroso, da parte nostra, ricordare che questi funzionari e coloni osservano un assoluto distacco dall'elemento indigeno ch'essi considerano di razza inferiore; perchè difficilmente avviene di constatare nelle colonie britanniche, la presenza di meticci, dato che, secondo la mentalità inglese, ogni incrocio con razza di colore, lede il prestigio della razza bianca.

Non possiamo che plaudire a questi principi; gli stessi che inspirano sempre i coloni germanici nelle loro antiche colonie, nonchè il Governo fascista, subito dopo la conquista dell'Impero.

In un altro articolo, parleremo dell'organizzazione coloniale francese, portoghese e belga, per concludere infine, come la restituzione delle colonie alla Germania, risponda non solo ad un principio di giustizia internazionale, ma sia destinata a pacificare gli animi in Europa, e a rialzare il prestigio del la razza bianca in tutto il continente africano.

E. G. Parvis

Una scommessa

Corrado si affacciò, il naso aristocratico puntato, un po' stizzosamente, sulla penombra, solita del salotto silenzioso, protestando vivacemente: «Ma che novità è questa?»

E, volgendosi al cameriere, impassibile:

— Hai fatto: mi hai annunziato: ora, va!.

E rimase lì, un po' interdetto. Lya non era sola: una figuretta affogata nell'ampia poltrona, un visino aguzzo, tuffato nella compostezza, liscia, impeccabile dei capelli candidi, una piccola mano fra gioie, posata lì sul bracciolo, il guizzo dell'occhialino che lo scrutava un po' insolentemente, gli diedero l'impressione di una deviazione netta dal solito armeggio a spirale, di ogni giorno. Si inchinò correttamente, stilizzando il sorriso fedele in una piega di gravità insolita e sfiorando il piedino irrequieto di Lya

La quale fece la presentazione in regola, strascicando le parole con una intonazione di compieta

E Corrado Selvi portò alle labbra religiosamente la mano ossuta di zia Marina che era piombata lì, fra «lui» e «lei» col suo erre alla francese, tutta la sua miopia, il suo scetticismo manierato, e una catena di rimpianti che si annodava tenacemente alle due bande liscie dei suoi capelli bianchi e all'arruffio delle rughe, nella piega delle labbra sottili e agli angoli degli occhi

La signora parlava, e se li teneva uno di qua e uno di là della sua poltrona: e diceva a «lui»: «caro amico» e a lei: «piccola mia»: e Corrado e la «piccola» avevano la impressione di un qualche cosa che fosse entrato dalla finestra spalancata con tutta l'uggia pioviggilnosa e melanconica di una giornata di novembre.

... Eh! già, mi fermerò un pochino qui dalla mia bambina che ho visto nascere con tutti gli auguri di rito e che ancora non ha saputo prendere decisamente la sua via... a meno che... E scrutò Corrado con una lieve contrazione delle labbra

E Corrado, preso così alla sprovvista, si limitò ad aprir le braccia tenendo i gomiti puntati alla cintola e le mani offerte pietosamente, come usa il prete all'altare quando dice al popolo: Dio sia con voi

Lya fu lì lì per sbottare in una risata. Ma poi fece il viso grave anche lei, corrugando le folte sopracciglia scure e lasciando cadere nel silenzio il punto interrogativo.

Poi, mentre lui accennava affannosamente di no, col viso proteso sul profilo tagliente della vecchia signora, così, con una certa noncuranza, incominciò:

Il conte Corrado ha fatto un giuramento, e sfacciatamente l'ha accoppiato ad una scommessa fra amici: e c'è il dott Feri, l'avv Sala. Nino d'Elci che sospira madrigali, e quel bel tipo di Mureci che ha l'abitudine vergognosa di dimenticare ogni giorno e ogni ora di essere marito di una donnetta, come sarebbe a dire?, un po' dinamica, e sgattaiola sempre per il rotto della cuffia, senza danni, sempre sorridente, e sempre con tutto l'ossequio allo stile: e tutti questi signori sono perfettamente a cognizione che il signor Corrado Selvi ha giurato di regalare a Lya tutta la sfumatura di una seduzione nuova, trinciando a destra e a sinistra il groviglio di quelle tessiture abituali di vita che limitano la sua attività di ogni giorno al «credo» professato fra l'ombra di una torre campanaria, l'arcata di un tempio il sorriso della pietà che benefica, e la lettura di Chateaubriand

E' perchè la signora zia teneva l'occhialino puntato sul viso volitivo di Corrado, che non sapeva se sorridere o fremere. Donna Lya concluse:

— Lui dice così, e non lo dice solamente: lo giura. Che peccato ha commesso questo signore, nevvero zia?

— Piccola mia, io non posso dire nulla: che ne so, io? Capito qui: vedo te; poi vedo lui: chi vedrò domani, non lo so. I tuoi sentimenti e le tue inclinazioni le conoscevo allora, quando la trentina era un po' lontana, e tu arrossivi se un piccione tubava, e ti turbavi tutta se una coppia ti sfiorava nel crepuscolo, e le campane di lassù annunciavano gravemente che la tua preghiera pomeridiana era finita Da noi, oltre confine, la vita ha un ritmo diverso: incanutisce presto e fiacca i nervi, affolla le rughe sul viso Qui, in casa tua, ho avuto l'impressione di un'ampio respiro, forse un po' solenne un po' liturgico; e, se non era questo signore, che stagliò d'improvviso un profilo arguto e scherzoso sullo sfondo della tua portiera laggiù, io potevo credere sempre di essere, come allora fra il cipiglio del mio signor fratello, che pur aveva avuto il dono del tuo sorriso di bimba, e il pallore spaurito della tua povera mamma.

Lasciami ambientare un po'. Non è una esigenza eccessiva, nevvero amico mio?

E' per quel giorno, si limitò alla mimica: anche perchè quella donnina, che non aveva ancora fiaccato del tutto i suoi nervi col ritmo di vita di lassù, civettò con la sua vocetta a destra e a sinistra, fra l'aroma del tè e il cinguettio dei passerotti e aveva finito per posare confidenzialmente la manina nervosa sul braccio di lui, assicurando che nella sua azione redentrice, gli sarebbe stata a gomito a gomito, con tutta la sua esperienza e l'ascendente di signora zia parigina senza riserve

* * *

Corrado Selvi piombò fra gli amici con un viso strano, un po' disorientato. Mureci lo abbordò subito:

Capitolazione? Armistizio?

L'altro lo sbirciò, senza rispondere, e si diresse al solito tavolino del poker. Anche le carte serbavano la neutralità. L'avv. Sala commentò: oroscopo incerto E lui di rimando: Lya ha comprato un barometro a Parigi, e l'ha già in casa: ormai è questione proprio di pressione.

Nino D'Elci propose una passeggiata sulla Ansaldo del dott. Feri Ma il giovanotto si era precipitato a far incontro alla signorina Mimì, una cosetta che aveva scrutato il suo avvenire fra i tavoli paterni e la snellezza insuperabile delle sue gambette irrequiete ed era arrivata ai suoi 22 anni con tutto il corredo necessario per puntare irremissibilmente sulle preferenze del dott Feri, ultranavigato, e per sempre di una ingenuità formidabile

Mureci sentenziò: il posto è preso, caro Nino: piuttosto senti ho una debolezza anch'io per Mimì: fammi un madrigale per quella bella figliola: semplice, non complicato con tutte le rime possibili e tutte le possibilità in prospettiva, più o meno rimata chissà! Feri non ne imbrocca mai una! Se un giorno l'«Ansaldo» si fermasse in panna, addio Mimì può mettere il cartello: «est locanda» E il dottore a quanto mi è stato detto, ha perduto tutte le penne in scontri legali ipotecari.

E si fermò lì; perchè, come diceva lui, non amava il pettegolezzo

I quattro uscirono in fila indiana e, sulla porta di casa, il conte Corrado si sentì rammentare, come sempre, la scommessa con la solita gravità e nel solito tono in minore

* * *

Come poi si ritrovarono tutti e cinque nel salotto di Lya, lo seppe la signora marchesa e zia La quale aveva avuto la percezione netta precisa, della via più sicura per tener fede al patto d'alleanza, giurato sul viso aggrondato di Corrado Selvi. Aveva detto alla nipotina: «Ma cherie» certe situazioni vanno affrontate con ample disponibilità di mezzi, e senza soluzione di continuità. Tu pecchi di eccessiva immobilità: la linea decisa di attesa passiva, per dignità non va turbata, no; ma, perchè il conte Corrado rappresenta un solo aspetto della soluzione, che ha sì, tutte le probabilità di arrivare ma non offre, però, la garanzia la più assoluta, io credo che, nel tuo e nel suo interesse, sia necessario irraggiare l'azione da diversi punti di partenza, con una commovente manifestazione di piena solidarietà più o meno giurata nelle tendenze e nelle mosse di pedana Lui ha un gioiello inestimabile, che lei di sua mano avrebbe allacciato al collo della nipote, quando si fosse decisa a saltare il Rubicone.

L'avv. Sala aveva preso a tu per tu il conte Corrado, e gli aveva detto filosoficamente:

Caro mio, a scommettere si fa presto e a pagare anche: però, credilo, la tua è stata una scommessa inutile, quella donna vedi? anche tappata in una cornice rigida, stile 700 vale più di una messa a Parigi, te lo dico io

L'altro masticò male: e questo difetto di digestione diventò un'abitudine.

* * *

Ma Lya da qualche giorno non era lei: passo per passo retrocedeva verso il suo angolo quieto e silenzioso: spesso aveva una strana fissità nell'occhio, e una piega leggermente amara alle labbra

Zia Marina posò un dito sul braccio di Corrado e gli disse:

Ora potreste intervenire direttamente, autoritariamente Lya ha tutti gli elementi in giuoco per virare a destra: mettetevi da quella parte e aspettate a piè fermo Io, poi, devo ripartire: c'è un po' di nostalgia, ma anche una vera necessità che mi chiama lassù.. Coraggio e buona fortuna!..

Lya scriveva a Corrado Selvi:

Caro e buon amico,

voi avete scommesso e avete vinto anche troppo: forse, voi direte che faccio dell'ironia. Niente ironia: i miei trent'anni allo sbaraglio fanno delle grinze: voi, forse, e gli amici vostri non le vedete io sì! E sono più profonde di quelle della buona zia: perchè sono grinze un po' intime: hanno per viso il cuore e per riflesso l'anima Vi sembrerà enorme eppure è così Tutta la mia onestà (questa senza grinze), si ribella e grida: no! Vedete? per non aver puntato i piedi quando voi aggrottando le ciglia e con delle frasi in sussurro, cercavate di portarmi sulla vostra via, mi sono lasciata trascinare un po' in là: e, forse, forse la scommessa l'ha vinta Mureci: anzi senza il forse. Io ho la lealtà di dirvelo e di annunziarvi che me ne vado con la zia, un po' lontano da lui, e anche da voi. Lei, la zia mi dice sempre: Mais non, mais non! Ma io invece dico: sì sì, sì Credetelo è meglio scappare, e più presto che si può: non si sa mai Mureci sa troppo fare, e ha la disgrazia di aver moglie. Vi auguro di dimenticare la parentesi: ci riuscirete più voi che io.

Lya

Corrado commise la scorrettezza del mancato congedo.

La signora zia arricciò il nasino...

Mureci disse a Nino D'Elci: il madrigale è perfettamente inutile. Donna Lya è partita e Mimì in panna, stamani verso Bologna, mentre Feri si affannava per riparare il motore (vedi portafoglio), che non può più andare, mi telegrafò: «Cedo — Mimì». Io non le risposi: «Forza maggiore»: ma, stasera, l'aspetto.

Antonio Candio

SOGGETTI ALPINI
NELLA PERSONALE DI UN PITTORE TRENTINO

Il Campanil basso di Brenta (xilografia)

E' stata un'idea, e un'idea francamente originale, quella di ordinare una mostra di soggetti esclusivamente alpini, quasi a voler restare fedeli, una volta tanto e tutto per essa, alla superba e complessa personalità delle nostre montagne, la cui fonte d'ispirazione, toccando le maggiori corde della sensibilità umana, dal drammatico, al mistico, al lirico, al favoloso, può impegnare tutta intera l'anima di un artista che di tali corde senta le vibrazioni.

L'idea è venuta al pittore trentino Bruno Colorio che ha allineato in questi giorni, nelle sale della S.A.T a Trento, una quarantina di quadri fra xilografie, disegni ed olii.

E infatti ci voleva la dura e ferma tempra d'un artista alpigiano per ritrarre, nei loro aspetti più salienti, anche se non sempre immediati, il volto e l'anima delle nostre Alpi virginali, che si palesano e quasi pudicamente si discoprono solo a coloro che sanno amarle senza compromessi Ci vuole la forza e la costanza di attendere a denti stretti, incuranti del maltempo e dei disagi, per vedere questi panorami farsi evidenti mano a mano secondo le stagioni e secondo l'ora del sole. Bruno Colorio ha avuto questa pazienza e questo coraggio: e i suoi quaranta quadri ne anno fede. E se talvolta la musa gli è venuta meno nel volo spiegato a piene ali, non si può dire che gli sia mancato, a lui artista, l'amore e la fede nei soggetti da fissare e nel modo coi quali egli li ha realizzati. Quaranta opere nate da un'unica ispirazione, per quanto variata sia la gamma lirica, sono tante; e chi vi si è accinto deve aver fatto prima i conti con sè stesso, poi coi suoi giudici; e infine (in fine solo per comodità enumerativa) col pubblico Critica e pubblico sono stati però favorevoli nei confronti di questa manifestazione d'arte e ne hanno dato prova, i primi in ampie relazioni di stampa, il secondo con un pellegrinaggio assiduo e ben nutrito durante tutto il tempo d'apertura della mostra

Non sappiamo se altrettanto soddisfatto del suo lavoro sia ancora il Colorio; ma guai all'artista che si lasciasse irretire nei soffici piumini della soddisfazione! Siamo sicuri che l'espositore della collezione alpina non è tra questi, troppi segni e troppe prove parlano in suo favore. Anzitutto la sua attività feconda che non gli dà respiro e, meno ancora estro per centellinare il rosolio del successo; poi la sua giovane vena quasi troppo copiosa e ancora tumultuosa; e quindi un po torbida per dar vita ad un calmo ristagno che fosse tanto limpido da riflettervi il volto di Narciso Se pensiamo che iniziati gli studi nel 1934, dal 1937 ad oggi, dopo una prima quasi furtiva apparizione sulla esigente ribalta romana, il Colorio, a ventott'anni può mettere in bilancio ben quindici esposizioni fra personali e collettive, viene subito da scartare quell'idea peregrina E' un giovane che ha fatto tutta la guerra d'Africa; che ha raccolto laggiù le sue impressioni artistiche sottoponendole al crogiuolo della vita militare, e portandole poi in Italia sotto forma di quadri; (i migliori «montanini» sono ancor quelli di laggiù anche in questa mostra; il Colorio non me ne voglia) Un giovane che ha avuto molti e meritati incoraggiamenti che egli però, vero figlio della nostra Era che insegna a guardare in faccia freddamente la verità, non ha raccolto come giuggiole laudative, ben sapendo, egli il primo, quanto lungo e quanto spinoso sia il sentiero dell'arte: pressapoco come quello del paradiso. A voler parlare dei quadri singolarmente si incorrerebbe qui nella solita fredda enumerazione descrittiva che al lettore, il quale non potè essere anche spettatore della mostra, poco o nulla gioverebbe Benchè fra gli olii e fra i disegni ci siano cose notevoli (certe tonalità felicemente raggiunte con francescana parsimonia di mezzi, e che ridanno l'atmosfera magica dei nevai indisturbati; e certe sfumature di bravura nei disegni che rispecchiano la «fisionomia» di tale o di tal'altra croda, palesano chiaramente la preparazione del loro autore) sebbene notevoli, dicevamo, sentiamo di preferire ancora le xilografie, dove la tecnica si dimostra più agile, più mansueta all'ispirazione, e solidamente impostata In esse la sensibilità dell'artista trova infatti una più immediata rispondenza, e par quasi ne invogli l'estro. Ma non vogliamo fare i profeti; da un pezzo son passati di moda Ci limitiamo a sottolineare l'avvenimento artistico perchè lo crediamo degno di nota, attendendo fiduciosi il Colorio ad una sua prossima più matura tappa.

Gino Gentili

«Il Mandron» da Cima Roma (disegno)

Enciclopedia

*

Con i suoi sette milioni e mezzo di abitanti, Londra è certamente la città più popolosa del mondo Ma se confrontiamo le aree occupate dalle grandi città, arriviamo, alla stupefacente conclusione che la più estesa città del mondo non è Londra con i suoi 305 km. quadrati di superficie, e nemmeno New York con i suoi 846 km quadrati, ma una città della provincia ungherese: Debrecen, la quale si estende su 957 km. quadrati di superficie Una linea che tagliasse Londra da occidente ad oriente, sarebbe lunga 23 km., mentre un cittadino di Debrecen che volesse attraversare il territorio della città, dovrebbe fare almeno 79 chilometri di strada. Debrecen oltre a ciò è uno dei più ricchi possidenti dell'Ungheria, essendo padrona di 666 km quadrati di terra Risulta dagli scavi archeologici che al posto di Debrecen esisteva una colonia già al tempo dei Daci, la quale figura con il nome di «Dokirnia» nell'atlante di Tolomeo del II secolo dell'era cristiana La città assurse a grande importanza nell'epoca della riforma, giacchè nel 1536 diventò la sede della Chiesa protestante calvinista Conservò sempre questa sua posizione privilegiata, ed è chiamata comunemente la «Roma calvinista» Debrecen è la residenza di uno dei vescovi calvinisti; essa è sede da secoli di una delle principali università calviniste. A Debrecen insegnò una volta il famoso «dottor Faust ungherese», il professore Hatvani spirito universale, che ottenne il diploma di dottore a Basilea con una dissertazione nella quale studiò le trasformazioni che certe malattie producono sulla faccia dell'ammalato, arrivando alla conclusione che si potevano trarre delle diagnosi utili anche dall'aspetto dell'ammalato. Egli si dedicò oltre che alla fisionomia, a studi ed a ricerche di astronomia, di matematica, di filosofia, di storia e naturalmente tenuto conto dei tempi di alchimia. Fu appunto a questi ultimi studi che dovette la fama mistica di cui era circondato Al tradizionale carattere scientifico di Debrecen ben si addice la sua modernissima università costruita secondo il sistema inglese del «cottage», in mezzo ad un vasto bosco.

*

Un atto di coraggio, con una semplice manifestazione di affetto, è stato rivolto da un gruppo di amici al dott. Pantaleo Paladini di Verona, per la sua Erumogenesi, dottrina che rintraccia le origini della medicina o rimedio o eruma nel mondo e dal mondo minerale e si occupa di tutto ciò che è inerente al rimedio Zinon, ha dominato la medicina e la biologia il concetto del neo-umoralismo ippocratico, al quale, secondo Paladini, bisogna sostituire quello dell'energemoralismo. Una sostanza medicamentosa, un intervento operativo, un fenomeno naturalistico, medico, biologico, purchè partecipino allo stato della salute o implichino delle alterazioni o dei morubi, debbono essere energia e debbono fare sviluppare delle energie. Per l'erumogenesi una malattia può fungere da medicina o rimedio, come nel caso della malaria nelle forme di paralisi progressiva. Pantaleo Paladini, con le sue induzioni e intenzioni, ha messo in evidenza le sindromi morbose ipererumiche cioè le sindromie morbose di eccesso di rimedio, in contrapposto, si può dire, alle malattie da carenza, che riflettono le ben note malattie di mancanza o da insufficienza di vitamine Un passo avanti ha fatto compiere alle ricerche il fondatore dell' Erumogenesi, perchè, accanto al tempo e allo spazio nei corpi, occorre ormai studiare l'eruma, il che vale anche per lo spirito L'erumogenesi, perciò, oltre che su basi naturalistiche, bio-abiologiche, poggia su basi filosofiche.

NEL PRIMO ANNIVERSARIO
DELLA MORTE DEL COMANDANTE

Gabriele d'Annunzio e la città di vita

D'Annunzio ascolta un rapporto di Host Venturi allora Rettore per la difesa della Reggenza italiana del Carnaro

Poeta della parola e dell'azione, Gabriele d'Annunzio compì a Fiume la sua opera più luminosa. Vi giunse quando, chiusa con una pace inadeguata alla vittoria la guerra italiana di redenzione, la coscienza di una forza nuova che avrebbe superato le traversie degli eventi, era nell'aria, nel respiro del popolo. Vi giunse quando la città, umiliata nella sua più viva aspirazione, era tutta vibrante di commozione, di furore, di sdegno

Non era quello il primo incontro di Fiume col poeta. D'Annunzio aveva fatto una brevissima sosta nella città quando la guerra di redenzione era, e per pochi soltanto, più che un presagio, un sogno. Il poeta aveva con sè il manoscritto della «Nave» per leggerlo ad uno dei nostri massimi attori: fatto all'apparenza poco o punto notevole, ma che segnava certo un destino.

E il destino aveva indicato al poeta, per le sue più alte ispirazioni e per i suoi atti più audaci, l'Adriatico. Lo aveva compreso, d'Annunzio, fin dal tempo delle sue «Odi navali» e, prima ancora, dell'«Armata d'Italia» da cui le «Odi navali» derivano.

Naviglio d'acciaio, diritto veloce guizzante
bello come un'arme nuda,
vivo palpitante
come se il metallo un cuore terribile chiuda...

A questo naviglio d'acciaio commetteva egli la risposta ai morti di Lissa che, implacati, dalle acque chiedevano: «Sarà dunque eterna la vergogna?».

Emerge dalle sacre acque di Lissa
un capo e dalla bocca esangue scaglia
«Ricordati! Ricordati!» e s'abissa

ricanterà vent'anni dopo, alle prime notizie delle conquiste libiche Poichè all'Adriatico il d'Annunzio mirava anche allora; e quel risveglio guerriero non era che un indizio delle possibilità future per la grande guerra che, oltre ogni generale supposizione, s'affacciava, al cantore di «Merope», imminente.

Dall'inizio di quel grandissimo evento, canto e azione si fonderanno in un'unica opera d'arte e di vita, la quale non ha esempi così palpitanti in tutta la moderna storia europea. Alle orazioni «Per la più grande Italia», agli scritti della «Riscossa» e al «Cantico per l'ottava della Vittoria» s'unirono, come canti di un'unica epopea, i voli su Trieste e su Trento, su Pola e su Cattaro, le azioni di guerra sul Carso, la Beffa di Buccari, il volo su Vienna.

In una di tali epiche imprese, Fiume riappare al combattente audacissimo. La notte dal 10 all'11 febbraio del 1918, Gabriele d'Annunzio, superato lo stretto tra l'Istria e l'Isola di Cherso, naviga silenzioso le nere acque del Quarnaro.

Siamo trenta d'una sorte,
e trentuno con la morte.
«Eia», l'ultima! Alalà!

Notte d'ansia suprema. I tre piccoli gusci, i tre insidiosi «Mas» hanno per mèta la baia di Buccari chiusa dalla costa più sicura del nemico, e solcano il golfo dantesco che i custodi, troppo certi di sè e ben lontani dall'immaginare simili ardimenti, lasciano, in quelle ore notturne, invigilato. Gabriele d'Annunzio vi entra come in luogo da lungo tempo amato. Tra Unie e Promontore sente il profumo d'Italia, da Lussino, dalla Valle d'Augusto gli giunge al cuore l'odor di Roma Dalla collina di Albona scende il ruggito del leone alato che scrolla la Farasina. Lussino, Merlera, Abbazia sono nomi e immagini e simboli d'italianità.

Ed ecco sullo sfondo cupo della terra dormente, dal vertice del golfo, presso le radici dell'Istria, di faccia alle isole rocciose inargentate dall'ulivo, le mille luci della città di vita:

Fiume fa le luminarie
nuziali. In tutto l'arco
della notte fuochi e stelle.
Ch'è suo scoglio erto è San Marco.
E da ostro segna il varco
alla prua che vede chiaro.

Nell'epica notte, le luci di Fiume scintillanti giocondamente apparvero, forse per la prima volta, al poeta che aveva al suo fianco, trentunesima compagna sui tre gusci, la morte, come un fatale richiamo. Venti mesi dopo, da Ronchi, egli muoverà con qualche centinaio di arditi alla conquista della città contesa e umiliata nella sua fede e nel suo amore vivissimo per l'Italia.

A tanta distanza d'anni, il tumulto di quei giorni, in cui angoscia trepidazione speranza e giubilo irrefrenato correvano come onde tempestose sul mare dei sentimenti si compone in una visione velata d'irrealità, in un quadro a cui l'artista sembra aver dato lo splendore della sua fervida fantasia.

Torna, ricordo di quel 12 settembre lontano, la visione di una folla ebbra nel sole; grida, acclamazioni, sfolgorio di drappi. Sul lunghissimo viale ancor tutto frondoso l'incontro dei cittadini coi legionari si esprime in urla di gioia. Tra il grigioverde, le facce splendono di esaltazione; le macchine e le armi hanno bagliori che il sole sparge sulla polvere bianca. Unico silenzioso, fra tanto ardente clamore, sull'automobile che grappoli umani circondano, Gabriele d'Annunzio ha il volto fine e pallido composto in un atteggiamento immutabile Due lenti colorate gli coprono lo sguardo che sembra fisso lontano; nelle mani candide, quasi femminee, tiene un ramo di lauro colto, forse con presaga trepidazione, sulle pendici liburniche.

La sera, dal balcone del palazzo ove ha sede il comando della città, nel suo primo colloquio con la folla che s'accalca sulla piazza e nel giardino il quale già vide i cocchi pomposi dei governatori, il poeta dirà con quanta ebbrezza egli abbia percorso quel tratto di strada tumultuante, con quale insuperabile gioia abbia assistito alla espressione irruente di amore con cui i liberatori erano stati accolti nella città. Sotto la candida pelle, dietro le linee marmoree del volto, il sangue aveva corso con ritmo febbrile.

S'iniziava da quel giorno un fatto dei più singolari; unico, certo, nella storia recente: lo spirito artistico di un poeta si trasformava in sostanza reale di vita, dilagava e permeava di sè la moltitudine, in un superamento di ogni meschina necessità umana. Chi ha vissuto in Fiume quel periodo inobliabile ne porta ancora impressa nell'animo l'esaltazione Il poeta, che non aveva abbassato la forma eletta delle sue espressioni e non aveva cercato l'arte semplice (la più atta, per convinzione comune, all'intelligenza del popolo) era inteso dai più umili e acclamato per le sue creazioni, come se d'improvviso il popolo stesso si fosse innalzato allo spirito dell'eletta poesia.

Gabriele d'Annunzio realizzava a Fiume il suo mito poetico, per il quale, sin dall'inizio, i combattenti che l'attorniavano furono pronti a offrire anche la vita E non mancarono i sacrifizi. Non mancarono pure coloro i quali, da terre lontane, compresero come l'impresa dannunziana rappresentasse il fulcro di una idea universale che, erede di quella garibaldina, mirava alla redenzione di tutti i popoli oppressi. Era il germe di vita gettato da un poeta per fecondare la terra già sconvolta dal conflitto mondiale. Opera di poesia fu pure l'ordinamento che il Comandante ideò per la Reggenza Italiana del Carnaro; pure, in essa, l'aspirazione estetica racchiude motivi che la realtà d'oggi dimostra giustamente

La consegna di una bandiera

fondati, e che non furono certo perduti, come non fu perduto il sacrifizio dei Caduti.

Oggi, a vent'anni di distanza, l'impresa fiumana di Gabriele d'Annunzio appare come un'opera fecondatrice, preceduta idealmente e seguita nella realtà da una più vasta, su di un piano diverso, dall'opera creatrice ed ordinatrice del Fascismo. Ma in Fiume, sopratutto che il Fascismo ha reso definitivamente all'Italia, la personalità poetica ed eroica di Gabriele d'Annunzio vive ancora ed è presente oggi più che mai dopo la scomparsa terrena del poeta. Di lui parlano l'austero palazzo dal quale la voce sua si diffondeva sulla folla le vie e le piazze le quali videro le espressioni di fervida devozione e di amore che i fiumani rivolgevano al loro Comandante, il colle di Cosala ove riposano i caduti delle tristi giornate del Natale 1920 Su questo colle i fiumani hanno eretto un tempio votivo alla memoria dei morti, che la città custodisce col suo perpetuo amore e con la sua riconoscenza Ad essi si è ricongiunto in ispirito, un anno fa, il primo legionario di Fiume Gabriele d'Annunzio E i morti per la «città di vita» hanno di nuovo il loro Comandante.

Osvaldo Ramous

NOTIZIARIO LETTERARIO

* *Tempietto* è il titolo di una postuma raccolta di liriche di Angiolo Silvio Novaro che vede la luce per i tipi di Mondadori con una prefazione di Ugo Ojetti. Rievocando il grande amico scomparso Ojetti definisce anche, con mirabile acutezza i caratteri principali della poesia dell'indimenticabile autore del *Fabbro armonioso*. Ecco l'inizio dello scrittore di Ugo Ojetti: «Per quelli, caro Silvio, che t'hanno voluto bene quanto io te ne ho voluto, queste ultime musiche tue dove ogni pausa è un sospiro, queste ultime lente parole pronunciate, sembra, tenendo lo sguardo al tuo cielo e al tuo mare e la tua mano nella mano nostra, sono prima di tutto un conforto alla nostra pena La tua poesia è tanto schietta e t'assomiglia tanto che è come una presenza.

Tu sei dei pochi scrittori nostri che non hanno mai forzato la voce per farsi udire: e così pienamente parlando, tanto sei stato sincero e tanta fede hai sempre avuta nella onnipresenza di Dio e nella vittoria della bontà che hai convinto e avvinto un numero di lettori ogni anno più grande, e ancora questi lettori aprendo un libro tuo si rasserenano come davanti a un amico che tutto dà e niente chiede».

* Com'è stato annunciato, Mondadori pubblica il primo dei due volumi che raccoglieranno *La saga dei Forsyte* di John Galsworthy nell'impeccabile traduzione di Elio Vittorini. Questo volume comprende i romanzi *Il possidente, Alla sbarra, Appigionasi*, collegati da *L'estate di San Martino, Primavera, La borsa dei Forsyte*, che sono interludi e racconti — in gran parte inediti in Italia — senza dei quali non è dato comprendere e gustare appieno l'armoniosa costruzione di tutta l'opera e la ricchezza dei suoi significativi. Giova precisare che questo primo volume costituisce un organismo narrativo completo, del tutto indipendente dal secondo volume che concluderà il ciclo della *Saga dei Forsyte*

* Di William Faulkner, che Emilio Cecchi ha recentemente definito «la figura dominante del panorama letterario americano», la «Medusa» pubblicò tempo fa *Oggi si vola* in una bella traduzione di Lorenzo Gigli. Dello stesso autore pubblica ora *Luce d'agosto*, il romanzo suo più significativo. In *Luce d'agosto* (romanzo americano al cento per cento, benchè non vi si parli nè di grattacieli, nè di cinematografi, nè di gangster) il Faulkner affronta un problema che nel nuovo mondo è *sempre* di vera, e spesso tragica, attualità: il problema, diciamo così, del *sangue negro*.

* Il protagonista è un uomo nelle cui vene scorre qualche goccia di questo sangue e tutta la sua vita, come la sua anima, ne è avvelenata. Come una maledizione, il conflitto delle due razze si scatena in lui, lo squassa, lo domina, lo conduce ad una tragica fine. Intorno a lui si muovono molte figure delineate con arte espertissima. Alcune raggiungono un'altezza insolita, come quella della donna che gira il mondo in cerca del padre del suo piccino, figura di madre che ha qualcosa di sacro. Il romanzo è stato tradotto magistralmente da Elio Vittorini.

* Tra le novità più importanti è annunziata una collana storico-romantica, che metterà in evidenza la vita e l'arte degli artisti e degli scrittori italiani, illuminandone gli spiriti e le idee. Piacevole nell'espressione, dotta nella sostanza e attraente nella forma, questa collana ha il pregio di rimettere alla luce della gloria non gli uomini di primo piano della nostra storia, ma quelli che finora sono rimasti in ombra o per incuria di storici o per difficoltà di ricerche. Sappiamo che il primo volume sarà dedicato alla vita romantica e infelice di Guido Cavalcanti e che il secondo tratterà del mantovano Sordello e degli episodi che si connettono in gran parte alla conoscenza che Dante ebbe di questo artista. Editore della collana è l'Istituto Editoriale della Enciclopedia Biografica e Bibliografica Italiana di B. C. Tosi.

* Parecchi giornali hanno riportato una lettera di B. C. Tosi, il noto editoriale milanese, il quale, in risposta ad una insolenza francese, ha ribattuto con una lezione che meriterebbe il posto in una antologia italiana. Coll'editore si sono complimentati molti dei nostri Gerarchi, i quali hanno constatato come il nuovo spirito della gioventù italiana non ammette per alcuna ragione che sia disconosciuta la superiorità della nostra stirpe a quella di ogni altra.

* Il Generale Montù in una prefazione ad un volume di un giovane letterato, Enzo Malatesta, nel 50.mo volume della Enciclopedia Biografica e Bibliografica Italiana, di C. B. Tosi di Milano, dopo aver messo in rilievo le qualità precipue del volume dichiara nettamente che esso è il primo esempio di una raccolta storica e quasi esegetica delle «Armi e degli Armaioli»; arte in cui sopra tutte le altre il nostro Paese fu eccellente e perciò famoso.

* Con ritmo regolare e con fedeltà incrollabile alle sue tradizioni culturali la Casa Zanichelli continua la sua attività editoriale. Mentre si susseguono importanti ristampe di opere letterarie e scientifiche che già hanno vittoriosamente affrontato il giudizio del pubblico e degli studiosi e mentre è già prossima alla sua conclusione l'Edizione Nazionale delle opere di Giosuè Carducci, cui recentemente si è aggiunta la pubblicazione integrale dell'Epistolario, un gruppo di nuove opere viene in questi giorni ad arricchire il Catalogo Zanichelliano. Di grande interesse appare per il mondo letterario la pubblicazione a cura di Giovanni Ferretti de «La Giovinezza», frammento autobiografico di Francesco De Sanctis. Pasquale Villari ebbe già occasione di rivelare e additare al pubblico questo importante documento da cui la figura del letterato appare illuminata di una serena e chiara luce di umanità Il volume è quindi degno di esser letto, in ispecie dai giovani che ne ritrarranno un esempio fulgido di laboriosa attività intellettuale e di lealtà critica.

Col volume «Studi di finanza e di statistica» di Maffeo Pantaleoni si completa la raccolta degli scritti dell'insigne maestro prematuramente scomparso, raccolta compiuta, seguendo un piano dal Pantaleoni stesso predisposto, a cura dell'Istituto di Politica economica e finanziaria della Regia Università di Roma. Non è chi non veda il pregio ideale e pratico di questa raccolta da cui gli studiosi della materia potranno ritrarne larga messe di notizie e di concezioni geniali.

Alessandro Ghigi, magnifico Rettore della R Università di Bologna, raccoglie in «Per l'avicoltura italiana» un denso gruppo di scritti sparsamente pubblicati durante un trentennio La illuminata competenza dello scrittore e la sua opera continua per il potenziamento di un settore importantissimo della zootecnia italiana, assicurano al volume il più vivo e deferente interesse da parte degli studiosi e di tutti coloro che si occupano dei problemi dell'autarchia italiana.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto Ispettori Federali

Gli Ispettori Federali del P. N. F. ed i Fiduciari dei Gruppi Rionali del Fascio di Udine sono convocati a rapporto per le ore 15 di sabato 4 marzo p. v. presso la Casa del Littorio.

Al rapporto interverranno anche il Vice Comandante Federale GG. FF., il Vice Comandante Federale AA. BB., il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario Provinciale del Dopolavoro e il Segretario Provinciale dell'Ente Radio Rurale.

Nomina Ispettore amministrativo

Con provvedimento in data 25 febbraio XVII è stato nominato Ispettore Federale Amministrativo della Zona di Ampezzo il fascista rag. Leonardo Paronitti in sostituzione del fascista Giacomo Candotti che ha chiesto di essere esonerato dalla carica a suo tempo affidatagli per ragioni di salute.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Visite e ispezioni del Segretario Federale

Ieri il Segretario Federale ha visitato i locali della Cucina Popolare intrattenendosi con le famiglie di rimpatriati dall'estero amorosamente assistite dal locale Ente Comunale di Assistenza.

In serata il Segretario Federale ha ispezionato senza preavviso i Gruppi Rionali «Pio Pischiutta» ed «Edgardo Beltrame», ricevuto dai rispettivi fiduciari ed ha visitato le sedi dei due Dopolavoro rionali.

Il lauro di Aquileia al Vittoriale

Nel primo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio, la nostra città e il Friuli che furono tanto cari al suo cuore di poeta e di combattente, rammemorano con sentito cordoglio il Condottiero di Fiume eroica.

I Volontari di guerra hanno trasmesso telegrammi a Gardone ed a Fiume per essere considerati spiritualmente partecipi a quei riti commemorativi. Inoltre, interpretando il devoto sentimento dei Legionari di Ronchi, il nostro redattore capo camerata Valentinis, fiero per la Causa fiumana e già addetto all'Ufficio Stampa del Comandante d'Annunzio, ha inviato al Vittoriale il lauro di Aquileia. Un fascio di rami reca nel sacrario dannunziano il mistico profumo del Cimitero degli Eroi e testimonia oggi, sul sarcofago del Poeta Soldato, l'affettuosa ricordanza del «suo» Friuli.

Nel Comando del Collegio della Gil

Ieri il camerata Giorgio Baffigo, comandante in 2a del Collegio Magistrale della Gil, è stato trasferito presso il comando federale di Piacenza, con altro importante incarico direttivo.

A sostituirlo è stato assegnato, dal Comando Generale, il camerata Vinicio De Barba, già comandante del Collegio Littorio di Roma.

Adunata dei fanti del plotone di Paderno

Nella bella sede dei Fanti in congedo di Paderno, affollatissima, sono state distribuite le tessere dell'anno XVII agli iscritti del Plotone, alla presenza del Comandante di Battaglione intervenuto con parecchi Ufficiali del Comando, del fiduciario del II Gruppo Rionale del cap. Migliorana, in rappresentanza del II Reggimento Fanteria Re.

Il camerata Menegazzi, dopo di aver ringraziato i Gerarchi e gli intervenuti, ha fatto l'appello fascista del camerata fante cravatta rossa Florio Zandonella, deceduto da pochi giorni, ordinando un minuto di raccoglimento.

Si è quindi proceduto alla distribuzione delle tessere che ha dato la prova del perfetto inquadramento e del potenziamento del plotone.

Il Comandante di Battaglione ed il cap. Migliorana hanno pronunciato parole di elogio per il camerata Menegazzi e per i suoi collaboratori incitando i presenti a stringersi sempre più numerosi intorno alla bandiera del Battaglione.

La bella serata è trascorsa al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. Si è chiusa l'adunata col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Il censimento delle aziende artigiane

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato ricorda agli artigiani delle seguenti categorie: *Comunità dell'Abbigliamento*: sarti per uomo e per donna, modiste, confezioni di biancheria, fabbricanti cappelli e berretti, busta, pellicciai; *Comunità del legno*: fabbricanti compensati e pianoforti, imballaggi, gabbie, ceste ecc.; *Comunità arredamento e giardino*: materassai e tappezzieri con stoffe ed affini che i questionari relativi al censimento, debbono essere compilati e tenuti a disposizione degli ufficiali comunali non più tardi del 3 marzo p. v.

Per qualsiasi informazione e chiarimento gli interessati potranno presentarsi negli Uffici della Segreteria entro e non oltre il termine soprracitato.

Fascismo operante

Tre anni di intenso lavoro e di realizzazioni in Friuli

Il bilancio consuntivo di 61 mesi di attività della Federazione dei Fasci di Combattimento, attività svolta con fede profonda e col fermo tenace ostinato proposito di voler operare ogni giorno di più al servizio del Duce per il bene del Friuli, presenta alla data del 27 febbraio XVII un quadro di magnifiche realizzazioni.

La nostra provincia ha oggi un Fascismo che l'attività fedele ed appassionata del console Giuseppe Rinaldi, di gerarchi e di gregari, ha fatto saldo, compatto ed operoso; un Fascismo che dalle origini illuminate dal sacrificio dei gloriosi Caduti dopo il necessario periodo di formazione e di consolidamento, ha saputo sempre più fortificarsi e potenziarsi fino a divenire l'espressione più bella di questa nostra rude, disciplinata popolazione che ha saputo dare ancora una volta chiara prova della sua fede e della sua silenziosa tenace operosità.

286.615 organizzati

Nella Provincia di Udine sono oggi agli ordini del Duce 286.615 organizzati, inquadrati nelle singole organizzazioni del Partito di cui 45.077 Camicie Nere che fanno capo a 171 Fasci e 12 Gruppi Rionali, che hanno come centro di raccolta la Federazione, promotrice e disciplinatrice di tutte le iniziative intese ad attuare la vita del Regime.

Tale compito la Federazione dei Fasci ha svolto mediante azione diuturna ed assidua nello sforzo di potenziare sempre più tutte le opere che riflettono comunque una ragione di progresso e di miglioramento per la Provincia. Dopo aver contribuito con la resistenza interna, attraverso un'opera intesa ad intensificare la produzione ed a disciplinare consumi e prezzi, alla lotta antisanzionistica, il Partito sta dando oggi in Provincia il suo contributo alla battaglia per l'indipendenza economica.

Il lavoro della Federazione si è sempre svolto in piena armonia e collaborazione con tutti gli Enti del Regime.

Seguendo le direttive, particolarmente curata è stata l'organizzazione capillare, che fa capo a 476 settori ed a 874 nuclei.

La vita dei centri periferici è stata seguita costantemente stabilendo severi controlli, soprattutto nel settore economico per evitare, individuare e colpire qualsiasi abuso, e per una migliore efficienza delle organizzazioni dipendenti.

La popolazione ha fatto capo alla Federazione e vissuto la vita del Partito con entusiasmo e disciplina, facilitando il lavoro che si è svolto sempre in un ambiente di fervore e di serenità.

Particolare cura è stata posta nella formazione dei quadri, affidando gli incarichi a fascisti di provata fede e capacità. Avvicendamenti e rotazioni negli incarichi, ispezioni frequenti alle organizzazioni, turni presso gli Uffici della Federazione, si sono susseguiti onde dare ai quadri la snellezza necessaria ed avere la possibilità di contare su elementi rispondenti a tutte le esigenze di organizzazione.

Le manifestazioni del Partito sono svolte ovunque con austerità ed in parsimonia di parole fra l'entusiasmo sincero ed appassionato della popolazione.

Partenze di volontari per la conquista dell'Impero e per combattere il bolscevismo in Spagna, di operai per l'A.O.I., di agricoltori per la Germania, ritorni festosi di eroi, si sono susseguiti, dimostrando ancora una volta che il Friuli è sempre in testa quando si tratti di dare il contributo di sangue e di lavoro alla Patria.

I fascisti e la popolazione hanno frequentato assiduamente le Sedi, rivolgendosi fiduciosi ai Fasci ed agli Ufficiali della Federazione nella certezza di trovare una parola buona, un consiglio ed un aiuto, interessamento ed assistenza.

Le nuove costruzioni

Contemporaneamente sono continuate in Provincia le nuove costruzioni che da alcuni anni stanno sorgendo, testimonianza imperitura dell'attività del Fascismo Friulano.

Fra le più importanti realizzazioni compiute in questi ultimi tre anni devesi ricordare le due grandiose Colonie di Tarvisio e di Lignano; costruzioni per l'importo di oltre otto milioni, di cui una, Tarvisio, ha già iniziato la sua vita ed ha avuto l'onore proprio domenica di ospitare le partecipanti al «3° Campionato nazionale femminile di sci», e l'altra, Lignano già allestita, che accoglierà quest'estate centinaia e centinaia di piccoli e li farà ritornare alle loro famiglie ritemprati e risanati.

Sono sorte le nuove Case del Fascio di Cividale, Sauris, Aiello e Caneva; due Colonie Elioterapiche a Tarcento e Torreano, la Casa della Giovane Italiana consacrata dalla visita del Duce; mentre è già in atto il finanziamento delle Case del Fascio di Pordenone, Tolmezzo e Tarvisio; e sono state convenientemente sistemate le Sedi della Federazione dei Fasci Femminili e del G.U.F.

Urgeva inoltre potenziare il quotidiano del P.N.F. che affianca l'opera della Federazione Fascista intesa a valorizzare vieppiù le organizzazioni ed a portare la parola del Partito nei centri più lontani e fra le masse operaie.

Per risolvere radicalmente un annoso problema è stata data al «Popolo del Friuli» nuova sede e nuovo macchinario che permetteranno ulteriori sviluppi al nostro giornale.

Giovinezza nei ranghi

Particolarmente è stata curata la giovinezza inquadrata nelle Organizzazioni che sono l'elemento fondamentale della continuità e degli sviluppi della Rivoluzione.

Gruppo degli Universitari Fascisti e Gioventù Italiana del Littorio marciano affiancati per toccare le mete segnate.

L'attività degli Universitari Fascisti si è andata sempre più intensificando e si è svolta con fervore d'iniziative in tutti i campi, sia culturali che sportivi — Littoriali della Cultura e dell'Arte — Littoriali dello Sport — Organizzazione di Littoriali del Lavoro — Campi estivi e invernali attività tutte che dimostrano che gli Universitari Fascisti della Provincia seguendo la nobile tradizione della goliardia friulana, sono all'altezza del compito loro assegnato nel quadro della vita nazionale.

Il Comando Federale della Gil conta oggi oltre centoventimila organizzati perfettamente inquadrati.

La preparazione spirituale sportiva e premilitare; l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole, l'istituzione ed il funzionamento dei corsi culturali vari l'assistenza svolta attraverso i campi, le colonie climatiche, i patronati scolastici, il doposcuola; l'organizzazione di tutte quelle molteplici attività che sono state demandate alla Gil a seguito della fusione tra Opera Balilla e Fasci Giovanili di Combattimento sono entrate in pieno a far parte del patronato morale ed organizzativo affidato alla cura del Comando Federale.

Con il passaggio dell'istruzione premilitare dalla Milizia alla Gil le due sezioni di leva di terra di Udine e Gemona hanno provveduto all'organizzazione di 152 sedi di corso ed all'addestramento di oltre quindicimila premilitari.

Ci piace ricordare che i Fasci Giovanili di Combattimento friulani prima della creazione della Gil hanno avuto l'alto onore nell'anno XIV di vincere la «Scuola del Duce».

Sezioni Giovani Fascisti, sezione Avanguardisti e Balilla, Ispettorato Femminile hanno marciato parallelamente senza pause progredendo e seminando in ogni più piccolo centro della nostra vasta regione i benefici vantaggi scaturiti da sani e precisi programmi. Addestramenti, riunioni, gare, campi, si sono susseguiti costituendo altra e più significativa dimostrazione di attività, di ordine, di disciplina rettamente intesa.

Così un fervore di attività encomiabili ha caratterizzato quasi due anni di lavoro dell'Ispettorato femminile, lavoro guidato e sorretto da circa quattromila dirigenti con la collaborazione di oltre cinquemila graduate.

Le donne fasciste

Dopo scuola, attività sportiva, raduni, corsi culturali; hanno dato a migliaia di fanciulle, la possibilità di forgiare la loro anima a puri sentimenti fascisti e di addestramenti nei compiti di future madri italiane.

L'Organizzazione delle colonie, nella quale la Federazione Fascista ha ottenuto per due anni il primato Nazionale, è affidata ora al Comando Federale della Gil che conta di migliorare i veramente grandiosi risultati conseguiti negli anni XIV e XV nel campo della assistenza estiva.

A fianco dei Fasci di Combattimento e della Gil hanno operato i Fasci Femminili organizzazione in completa efficienza.

Sistemazione della sede degli uffici, potenziamento di attività, aumento di iscritte e di bilancio hanno fatto fare un poderoso passo in avanti alla Federazione dei Fasci femminili — Corsi coloniali — pollai e conigliere di Sezione, laboratori per confezioni gratuite di corredini, refettorio per le studentesse, attività tutte rese possibili dall'appassionato lavoro delle dirigenti che oltre ad aver migliorato il più esiguo bilancio hanno permesso di aumentare il numero delle donne fasciste da 7.481 nell'anno XIII a oltre trentamila nell'anno XVII.

Particolare cura ha posto la Federazione dei Fasci femminili in Corsi coloniali, alle organizzazioni delle Massaie Rurali ed, in pieno accordo con l'Ente Comunale Assistenza e l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia alle diuturne opere di assistenza a mezzo delle visitatrici fasciste.

Si può dire, con soddisfazione che i Fasci Femminili della provincia di Udine hanno, giorno per giorno, conquistato il cuore delle donne friulane, tanto la loro opera si è dimostrata frutto di intelligente attività svolta in vantaggio morale e materiale di molti delicati campi della vita del nostro Friuli.

Dopolavoro e Associazioni

Notevolissimo sviluppo ha avuto in questi anni il Dopolavoro, lo dimostrano il numero sempre crescente dei tesserati, il maggior movimento in tutti i settori della attività dopolavoristica l'interesse sempre più vivo e la conseguente partecipazione della popolazione rurale ed urbana dell'intera provincia, alle manifestazioni di questa Istituzione tanto vicina alla loro anima.

Sono stati costituiti nuovi dopolavoro aziendali, di categoria, ecc tanto che i dopolavori hanno raggiunto il rilevante numero di trecentocentuno con oltre quarantamila tesserati.

Tutte le organizzazioni del Partito e gli Uffici della Federazione sono stati all'altezza del compito.

Con l'anno XVI l'Ente Opere Assistenziali della Federazione chiudeva la sua sessenale attività con un totale di erogazioni assistenziali di ben 19.253.678 lire.

L'Associazione Fascista Famiglie Caduti e Mutilati per la Rivoluzione ha dato agli Associati largo ed affettuosa assistenza.

La Commissione Federale di Disciplina ha continuato il suo non lieve compito giudicando con serenità e giustizia, ma intervenendo sempre opportunamente per ricordare ai camerati che il Fascismo è una idea che si serve con Fede e disciplina.

Le Associazioni Dipendenti, attraverso lo studio costante dei problemi concernenti le varie categorie interessate, hanno potuto dare il consiglio e la migliore assistenza agli associati intervenendo in loro favore con assiduità ed amorevole cura.

L'U.N.U.C.I., la Lega Navale, l'Ente Radio Rurale a cui sono preposti ottimi camerati hanno svolto la loro opera quotidiana a fianco della Federazione, migliorandosi nelle organizzazioni e sviluppando le attività.

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, a seguito delle recenti disposizioni, si sono allineate a fianco del Partito, operando quotidianamente in un solo blocco di volontà, alimentando lo spirito di corpo, lo spirito guerriero, che è nel profondo della nostra gente nell'orgoglio delle glorie lontane e recenti e nella certezza di nuove vittorie.

Col Duce e per il Duce

Si può ben dire, dunque, che in Provincia il Partito ha svolto il suo compito quotidiano con lo scopo di andare sempre più verso il popolo, sovvenendolo nelle necessità ed alimentandone lo spirito. Autorità ed Enti della città e della provincia hanno dato al Partito la loro costante cameratesca affettuosa collaborazione. Le Unioni Provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori, bene intendendo alcuni aspetti particolari della economia friulana, hanno affiancato in pieno l'azione del Fascismo e le forze del lavoro hanno raggiunto oggi un significativo grado di comprensione e di disciplinata adesione a tutte le iniziative fasciste.

Il 20 settembre scorso, sedici anni dopo la fatidica giornata del discorso di Udine, il Duce ha voluto ritornare alla città dell'«Annunciazione», in questa terra a lui tanto cara perchè in essa ha combattuto e sofferto e alla quale lo legano tanti affettuosi ricordi di Arnaldo.

Quelle giornate — tanto vive nel nostro cuore — sono state il premio più ambito per la fatica quotidiana dei gerarchi e la gioia più grande per i fascisti entusiasti e fedeli e per il popolo tutto del Friuli.

Le balde Camicie Nere, i vecchi squadristi, educati al duro sacrificio e alla severa disciplina, che sono stati costantemente vicini al Federale Rinaldi, le Organizzazioni del Regime e alla bella giovinezza friulana, radiosa speranza della Patria, hanno operato durante tre anni con ritmo gagliardo, ligi alla consegna: col Duce e per il Duce.

Tutti proseguiranno ora — agli ordini del nuovo Federale Pier Antonio Poggi — per il sempre maggiore potenziamento del Fascismo Friulano.

E concludendo questa rassegna non si può non rammentare che oltre 150 Caduti per la conquista dell'Impero e in terra di Spagna, testimoniano ancora una volta di quale tempra è questo popolo friulano, oggi come sempre, pronto nel nome del Duce a marciare a file serrate al combattimento e al sacrificio per la gloria della Patria e per la grandezza del Fascismo nel mondo.

Scuola e Sindacato

Un fatto di cronaca, un episodio, nella vita febbrile dell'Italia d'oggi.

Che cosa rappresenta?

Apparentemente, poco: sostanzialmente moltissimo.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, indice e organizza un «Corso interprovinciale per le materie tessili e oleaginose» corso che sarà tenuto da camerati particolarmente esperti, nei giorni 3 e 4 marzo, presso l'Istituto Tecnico «A. Zanon». Il Provveditore agli Studi dispone che gli allievi della R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli intervengano al completo, col loro direttore.

Conclusione?

Immediata, intelligente, fascistica applicazione dei concetti ispiratori della «Carta della Scuola».

A noi piace rilevare questo: la sensibilità pronta in due settori di vita fascista entrambi delicati gangli di propulsione e di vita nazionale. Un tempo, queste iniziative si potevano malamente realizzare dopo ingorghi burocratici che davan delizie ai ciambellani dell'«emarginato». Correvan (correvan per modo di dire) pratiche voluminose da un ufficio all'altro, da una segreteria all'altra e la polvere si adagiava maestosamente negli intervalli sulle «camicie» ritagliate da vecchi registri. Poi si interpellava Roma e quando si faceva presto, eran almeno mesi di andirivieni dei plichi giallastri, inceppati ad ogni svolta di strada dai timori delle responsabilità e dai cavalli di frisia della burocrazia.

Oggi, le responsabilità si assumono con una decisione che è insieme una rivelazione. Qualcuno si domanderà cosa c'entra questa tirata con l'episodio della Scuola agraria di Pozzuolo del Friuli.

C'entra per una ragione fondamentale. Perchè rivela che la Rivoluzione fascista, ha compiuto il suo vero, il suo grandissimo prodigio, operando negli spiriti, incidendo sul costume, arrivando dove nessuna rivoluzione nei secoli è mai giunta. Può sembrar poco a chi si arresta alla superficie: a noi sembra più facile erigere un tempio con cupola e colonne, che capovolgere mentalità abbarbicate a una formula, abbacinate dall'idolatria di un regolamento.

E' proprio della rivoluzione spirituale che nasce la collaborazione pronta, intelligente, sensibile. Non c'è bisogno di chiedere il verbo, non occorre rimanere perplessi col dito appuntato sulla scartoffia comunale, capoverso tale alinea tal'altra. C'è una coscienza fascista a dirigere, a suggerire, un impulso dello spirito rinnovato niente altro. Ma è tutto.

Vent'anni fa, gli scolari di Pozzuolo avrebbero potuto accedere ai corsi dopo una via crucis di pratiche e di remore grottesche oltre che penose. Oggi la Scuola non si chiude in un compartimento stagno per guardare dal buco dell'uscio quel che succede nel mondo: tutto è aria, luce, comprensione. Un settore vive della vita dell'altro e viceversa. Il sangue circola ovunque come deve essere in un organismo sano.

Il che, per chi vuol capire è presupposto di conquiste future che noi forse non vedremo nel giro breve della nostra esistenza, ma che sentiamo tali da sfidare i secoli.

Così per via di logica, si può tranquillamente salire dal modesto episodio alla conclusione solenne. Già, «licet» veramente (per finirla in latino) «parva componere magnis».

I nuovi prezzi in vigore da oggi

Oggi entra in vigore il nuovo listino dei prezzi massimi compilato dal comitato di presidenza del Consiglio delle Corporazioni per il mese di marzo.

In confronto al bollettino del mese di febbraio rileviamo le seguenti variazioni:

Al minuto

Formaggio: grana, reggiano parmigiano 1936 al chilo da lire 15.50 a 15.60; grana reggiano parmigiano 1937 da 14.30 a 14.40

Carbone vegetale: spacco, essenza forte al chilo da lire 0.50 a 0.60; cannello, essenza forte, da 0.50 a 0.60.

All'ingrosso

Formaggio: grana reggiano parmigiano, anno 1936, al quintale da lire 1330 a 1340; grana reggiano o parmigiano, anno 1937, da 1210 a 1220

Bestiame da macello (peso morto) — Buoi di 1. qualità al quintale da lire 670 a 720; di 2. qualità da 600 a 650. — Vacche: di 1 qualità da 600 a 640; di 2 qualità da 450 a 500. — Vitelli: di 1. qualità da lire 900 a 940; di 2. qualità da 840 a 890.

Carbone vegetale: spacco essenza forte al quintale da lire 40-42 a 48; canello essenza forte da lire 40-42 a 48.

Un esperimento al macello di abbattimento umanitario

Promosso dalla Società per la protezione degli animali di Lucca ed eseguito dal camerata Sibilio Giacomo, agente di detta società, ieri mattina al Civico Macello, alla presenza del direttore del macello, dei Veterinari comunali di Udine, Cividale, Tavagnacco, Tricesimo Manzano e di altri centri, di una rappresentanza della Società protettrice degli animali e di uno stuolo di macellai, hanno avuto svolgimento vari esperimenti di macellazione con la pistola «Spal» a proiettile captivo, di fabbricazione italiana.

L'esperimento è riuscito quanto mai convincente ed ha dimostrato chiaramente come con tale sistema di abbattimento, l'animale passi dalla vita alla morte, senza sofferenza alcuna e senza che esso abbia precedentemente sentore di quanto sta per accadergli, poichè non viene sottoposto ad alcuna legatura, nè viene in alcun modo preparato.

Dopo avere assistito all'esperimento, si comprende come tale sistema di abbattimento sia stato adottato, dai veterinari e macellai, in circa seicento macelli pubblici e privati del Regno, a cominciare da quelli della Capitale.

La pistola «Spal» è di massiccio bronzo e di altro materiale speciale. Essa racchiude nella canna un punzone scorrevole, che spinto violentemente dalla esplosione di una piccola cartuccia di sola polvere, dopo di avere fulmineamente perforato l'osso frontale ed il cervello anche del più pericoloso grosso toro e bufalo, automaticamente rientra in essa. L'animale appena ricevuto il colpo cade di schianto al suolo completamente stordito, e subito dopo dissanguato con la recisione dei grossi vasi sanguigni del collo, da la carne più bianca di qualsiasi altro sistema di abbattimento ed il cervello senza alcun spappolamento.

Una distrazione pagata cara

Solidea Missio in Tosolini, di 26 anni, dimorante in via Piemonte, recatasi ieri mattina sul mercato coperto di via Volturno per certi acquisti, deponeva momentaneamente il proprio borsellino contenente oltre 100 lire su un cesto colmo di verdura. Dopo pochi momenti, durante i quali si è svolta la trattazione del piccolo affare, la Tosolini non ritrovava più il proprio borsellino nè alcuno di coloro che le stavano attorno, ha saputo dare notizie in merito.

Istituto di cultura fascista

Mistica dell'imperialismo fascista

Il prof. Alessandro Pansa ha parlato ieri sera su: «Mistica dell'imperialismo fascista». Questa concezione, ha detto il conferenziere nasce dall'esigenza duplice di reagire al modo solito di considerare l'imperialismo fascista da un punto di vista materialistico-economico o dall'altro non meno erroneo dell'idealismo. Esso è, invece, la prassi storica e politica di una dottrina religiosa della vita, così come scaturisce dall'esenza del Fascismo.

Alla domanda d'intendere: modo materialistico e modo spiritualistico, il Duce stesso ha risposto: modo spiritualistico. Non nel senso della negazione dei valori economici ma in quello del loro superamento. Gli interessi dei popoli non si esauriscono ne' nel limite della materia ne' nel mondo dello spirito. La mistica è una concezione di materia e spirito che si proietta nel mondo della storia e della politica più pienamente che nelle correnti del pensiero. Anche le leggi naturali e le ragioni economiche, per le quali i popoli si mossero verso i grandi acquisti e la potenza hanno le loro ragioni in una provvidenza intima della storia che si emana a seconda dell'ordine supremo della Provvidenza Divina.

Anche la storia e la politica, come la vita degli individui, si muove portando con se l'aspirazione verso la vita dell'anima, in cui culminano tutti gli sforzi e tutte le tragedie della terra.

Il fondamento di questa visione sia in questo rapporto concettuale: così come le forze del Cristianesimo si concretarono e operarono nella storia romanizzandosi, l'imperialismo italiano e fascista facendosi romano riprende la sua religiosa missione di giustizia e lavora per un trionfo non proprio, ma per la conservazione di tutti i valori umani e per la difesa di quello che è più sacro di tutti il bisogno del Divino.

La politica, in ciò che ha di più alto e profondo, si trasfigura in tal modo in mistica.

Il conferenziere — che ha svolto il toccante tema con parola permeata di fede — è stato vivamente applaudito alla fine della bella conferenza.

La commemorazione di d'Annunzio

Venerdì 3 marzo alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Federico Davide Magni, del nostro R. Liceo Classico terrà la «Commemorazione di Gabriele d'Annunzio».

L'ingresso è libero.

"La guerra e il Friuli"

E' uscito in questi giorni, con i tipi dell'«Idea» ed in accurata edizione, ricca di notevoli documenti e di fotografie dell'epoca, il secondo volume de «La guerra e il Friuli». In queste dense pagine Giuseppe Del Bianco riepiloga le memorabili vicende belliche che ebbero per raggio d'azione l'Isonzo, Gorizia e la Carnia. Interessanti pagine sono dedicate alla presenza del Re in Friuli, fante fra i fanti al fronte ed ospite, nelle brevi ore di riposo, della Villa Linussa di Torreano di Martignacco.

Nel mentre ci ripromettiamo di riparlarne diffusamente, segnaliamo fin d'ora la notevole opera.

Corso di lingua tedesca

La scuola serale di contabilità per agenti di commercio si è fatta promotrice di un corso libero di lingua tedesca, al quale potranno iscriversi, oltre i licenziati della stessa scuola anche tutti coloro che siano provvisti di un titolo minimo di studio da valutarsi caso per caso dalla direzione della scuola. Il corso avrà la durata di circa tre mesi e sarà tenuto nei locali del R. Istituto Tecnico per geometri in piazza Garibaldi la sera di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20.45 alle 21.45.

Le lezioni, con carattere eminentemente pratico, saranno tenute da un valente insegnante. Da oggi sono aperte le iscrizioni e le lezioni avranno inizio appena vi saranno 20 iscritti.

La tassa di iscrizione è fissata in L. 15, quella mensile di frequenza in L. 15. Le domande di ammissione dovranno essere presentate al bidello del R. Istituto Tecnico.

Cadendo da un carro si ferisce con una forca

Teresa De Bellis di 51 anni dimorante in via Savona, cadendo da un carro agricolo, si infilzava accidentalmente su una forca che stava sul carro stesso, in modo da riportare una ferita penetrante alla coscia destra. E' stata medicata al nostro spedale dal dott. Arreghini e giudicata guaribile in otto o nove giorni.

TEATRO

La «Casanova Bar» all'«Odeon»

La Direzione dell'«Odeon» si è assicurata per domani sera — e fino al 3 p. v. — un nuovo complesso d'arte varia, tra i migliori in formazione. la Compagnia Giazzo «Casanova Bar» con i noti fantasisti Giorgio Linchi e Vilma Suzi e la loro celebre orchestra Radio Ritmi Italiani. Si tratta di un elegante avanspettacolo, che comprende pure interessanti numeri di canto e danza. Oltre a Senziani, comico dinamicissimo già noto al pubblico udinese, avremo la deliziosissima cantante Gianna Castello l'elegante danzatrice Iris Vagner, i comici cascatori americani Dante e Alessi ecc.

Sullo schermo una novità assoluta «L'Isola delle Vedove». Frattanto ancora per oggi il fuori programma di attualità «Pio XI - Il Papa della Conciliazione» ed il capolavoro italiano con il tenore Manurita «L'allegro cantante».

Bollatura delle patenti di guida

E' oggi scaduta di validità la bollatura per il 1938 delle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli. Coloro pertanto che non vi abbiano ancora provvisto, non potranno condurre autoveicoli prima d'aver pagato all'Ufficio del RACI a tassa annuale per concessioni governative onde ottenere la vidimazione della patente per il 1939.

Coloro invece cui la patente temporaneamente non serva, potranno per uno o più anni fare a meno di bollarla, senza che essa perda la validità.

I richiedenti la bollatura dovranno presentarsi personalmente allo Ufficio del RACI, dovendo firmare il prescritto modulo in presenza dell'Esattore.

Si avverte inoltre che per disposizione della R. Prefettura, le patenti deteriorate, sudicie, sfasciate, con fogli staccati o con fotografie antiquate e comunque tali da non far riconoscere a prima vista il titolare, non verranno bollate nè vidimate. In tali casi verrà rilasciato un duplicato e gli interessati per ottenerlo, dovranno presentare, oltre alla patente vecchia, due fotografie formato tessera, una delle quali legalizzata dal Podestà.

Le due secchie di rame scomparse dalla soffitta

Dalla soffitta della signora Elsa Semintendi, dimorante in piazzetta del Gorgo, giorni or sono sparivano due secchie di rame. I carabinieri di via Gemona accertavano che autore del furto era stato il giovinetto Giulio Milles di Carlo dimorante in via A. L. Moro 30, il quale erasi recato a vendere la refurtiva ad un cenciaiolo di via Cotonificio 8. Le secchie sono state recuperate e restituite alla signora Semintendi ed il ragazzo troppo intraprendente è stato denunciato per furto aggravato.

STATO CIVILE DI UDINE

28 febbraio 1939 XVII

Nati 11

più 1 nato morto di cui appartenenti ad altro Comune n. 6.

Morti 11

Matrimoni zero

Stritolato dal treno

Ieri mattina, il treno 1655 proveniente da Trieste, giunto all'altezza di Villa Vicentina, investiva e travolgeva certo Eugenio Rosin di Angelo di 41 anni da Ruda. E' stato accertato trattarsi di disgrazia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - L'ALLEGRO CANTANTE — Con il tenore Manurita. - Fuori programma il documentario L. U. C. E. su «Pio XI» (il Papa della Conciliazione). Ore 17.

SAVOIA - BATTICUORE. Il trionfo della produzione nazionale, diretto da Mario Camerini, con interpreti Assia Noris e John Lodge. Successo. Ore 17.

IMPERO - L'ADORABILE NEMICA. Film irresistibile, divertente, originale, con Irene Dunne, Melwyn Douglas. Ore 17.

CECCHINI - LA CITTA' PERDUTA. - Grande film d'avventure e passionale, con William Boyd, Kane Richmond, Claudia Dell. Ore 17.

IL GIORNO

Mercoledì, 1. marzo (60-305)
S. Albino, vescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Migliorini Maria di Aurelio; Delpiano Maria-Teresa di Giovanni; Armellini Edoarda di Cesare; Malisani Luciano di Corlio; Stramiz Renzo di Anselmo; Piazza Lamberto di Alcisio; Marrano Maria di Giovanni; Fioranni Giuliana di Angelo. Illegittimi n. 3

Pubblicazioni di matrimonio: Fochia Elio bracciante con Cheminot Enrichetta casalinga; Citta Ferruccio geometra con Pielli Rina casalinga; Langellotti Romolo barbiere con Fanolo Bruna parrucchiera; Beltrame Leone elettricista con Cuttini Iolanda casalinga; Stella Franco assistente edile con Costantini Maria casalinga.

Morti: D'Orlandi Luigi fu Giacomo anni 79 agricoltore; Zanutta Amelia fu Luca anni 76 religiosa; Coletta Luigi fu Giovanni anni 55 muratore; Bacchet Barile Vincenza di Giovanni anni 37 civile; Cantoni Maria di Giovanna di giorni 14; Perusin Egidio fu Angelo anni 49 commesso di dogana; Mazzega Albina di Arduino anni 18 casalinga; Piccolo Favaretto Amalia fu Pietro anni 68 casalinga; Perasilo Desso Virginia fu Ida anni 21 sarta; Puppini Maria fu Antonio casalinga; Manfredi Rosa ved Pasquale anni 82 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 28: temperatura massima 12.8 alle ore 15; temperatura minima 6.2 alle ore 7.30; acqua caduta mm. 1.2.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In miglioramento sulle regioni meridionali, attraverso pioggie residue anche temporalesche e venti molto forti, specie sul canale di Tunisi Variabile sulle regioni centrali, con annuvolamenti sparsi. Annuvolamenti e qualche precipitazione sulle regioni settentrionali. Sull'Italia continua l'afflusso di aria temperata

IN CUCINA

Zuppa di sedano e prosciutto. - Passate al burro, rosolandole bene, due cipolle tagliate a sottili fettine Mentre prendono colore, versatevi un cucchiaio di farina, il chè darà consistenza alla zuppa. Irrorate progressivamente, con un litro di brodo. Aggiungete 50 gr di prosciutto, tagliato a filettini, ed appena accenna a bollire unitevi due o tre cucchiai di panna dolce. Tagliate a dadini un gambo di sedano, e gettate questi dadini nella zuppa cinque minuti prima di versarla nella zuppiera e di mandarla in tavola.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestrone; pasta al sugo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; polpette di carne; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Serata dannunziana nel 1° anniversario della morte del Poeta. Conversazione di S. E. Solmi — 21.10: «La figlia di Jorio» tragedia pastorale di tre atti — 23.15: Musica da ballo

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Serata dannunziana (vedi Roma I.). — 21.10: Dal teatro «Della Scala» di Milano: «Fedra», tragedia di tre atti di Gabriele d'Annunzio musica di Ildebrando Pizzetti

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 19.20: Quartetto a plettro del Dopolavoro provinciale di Siena. — 20.30: Concerto del pianista Federico Wuhrer. — 21: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 21.25: Trasmissione dal Teatro Adriano: prima parte del concerto sinfonico diretto dal m.o Désiré Demauw, orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 28 febbraio 1939 XVII — Giudice: Pretore cav. dott. Mucci — P.M.: avv. Bittolo Bon — Cancelliere: Mori.

Un ingaggiatore poco raccomandabile

Giuseppe Pascolo di Giuseppe di 42 anni dimorante in via Anton Lazzaro Moro, individuo evidentemente molto intraprendente, aveva dato ad intendere a certi Silvio Masutti di Viale Trieste e Andrea Coriola pure di viale Trieste, ch'egli poteva ingaggiarli — date le aderenze e le conoscenze che aveva — quali operai per l'A.O.I. o per la Germania, a loro piacimento. Come spese di... rappresentanza si faceva consegnare oltre 45 lire dal primo e circa 20 lire dal secondo. Nel gennaio 1938, i due malcapitati, constatavano di essere stati bellamente presi in giro; ecco pertanto la necessità di ricorrere alla Giustizia e ieri il Pretore condannava il Pascolo, responsabile di truffa, a 6 mesi di reclusione ed a lire 600 di multa.

Due anitre in ballo

Isidoro Zorzi di Giovanni di 32 anni da Basiliano, avrebbe comperato due anitre per 20 lire da certo Carmine Fantini di Alessandro di 48 anni da Pasian di Prato, senza accertarsi se la provenienza delle due bestiole fosse chiara e precisa. Infatti il Fantini veniva ritenuto responsabile di furto e lo Zorzi di incauto acquisto. Ieri però il Pretore in base agli elementi della causa, riteneva il Fantini responsabile di incauto acquisto e così modificando la rubrica lo puniva con 200 lire di multa; addottava la stessa pena a carico dello Zorzi.

L'albero rubato

Ido Visano di Pietro di 24 anni e Rialdo Riva di Giglio di 23 anni da Basiliano, erano imputati: il primo di aver rubato un albero del peso di un quintale in danno di Pietro Del Giudice; il secondo di averlo acquistato Il Visano è stato condannato a 15 giorni di reclusione ed a lire 330 di multa; il Riva, imputato di incauto acquisto, è stato assolto per insufficienza di prove

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria del comm. Arturo Malignani: Arturo Ferrucci lire 50; ditta Francesco Orter 50; famiglia Tomasoni 50; famiglia Alfonso Pravisani 20; ditta Pannilunghi di Aldo Pravisani 20; in memoria di Rinaldini Minisini Lucia: Lea D'Agostini Nigris lire 10; Linda Carusei Bertacioli 10; in memoria del dott Alberico Peressini: dott Carlo, Costantini Scala lire 20; in memoria di Luigi Laurenti: Momi D'Aronco lire dieci.

All'Unione Ciechi. — In memoria del comm. Arturo Malignani: impiegati ed operai della Società friulana di elettricità lire 200; in memoria di Vittorio Biancuzzi: col. Luigi Bonfatti e signora Paola Biancuzzi Bonfatti lire 100; sorelle Biancuzzi lire 100.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra - Sezione di Udine — S. E. Mons. Giuseppe Nogara, contributo annuale, lire 50; Amministrazione ditta Luigi Moretti, contributo annuale lire 50 famiglia co Cesare di Colloredo Mels, nel terzo anniversario della gloriosa morte del figlio Roberto lire 100

Alle Dame di Carità — In memoria del piccolo Enrico Martina co Lucia Pisenti Gropplero lire 25; Dora Romanelli vedova Blasoni lire 50 per onorare la memoria del proprio marito Antonio Blasoni; famiglia Pietro Fantoni lire 10 in memoria di Ernesta Chizzola; i farmacisti Cantoni hanno versato lire 10 in memoria di Luigi Laurenti.

Il trattamento economico ai richiamati di settembre

Il Ministero delle Corporazioni, previo parere espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha reso noto che i richiami alle armi avvenuti per la crisi internazionale dello scorso settembre devono essere considerati agli effetti dello speciale trattamento economico previsto a favore degli impiegati, come dovuti ad esigenze militari di carattere eccezionale Di conseguenza la Direzione generale dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale ha impartito alle dipendenti sedi provinciali le seguenti istruzioni: 1) dare corso all'istruttoria delle domande avanzate dai richiamati per conseguire il pagamento delle indennità; 2) non riconoscere i diritti agli assegni familiari che siano richiesti dai lavoratori per il periodo del richiamo; 3) riconoscere il diritto agli assegni familiari che siano richiesti dalle prestatrici d'opera per detto periodo di richiamo nel caso in cui si verifichino le condizioni previste dall'art. 28 lettera B del R.D.L. 17 giugno 1937 XV.

Due feriti in un incidente stradale

Presso Martignacco ieri sera è accaduto un pericoloso incidente stradale. Due automezzi stavano per incrociarsi, verso le 19 allorchè l'autista di uno di essi si accorgeva che un carro agricolo sprovvisto di fanale e con sopra due persone gli sbarrava la strada. L'urto è stato inevitabile e le due persone che erano sul carro venivano sbalzate a terra. Trasportate sollecitamente all'Ospedale, ad una di esse — Nobile Adelino di anni 13 da Martignacco — il sanitario di guardia dottor Azzolini, riscontrava la probabile frattura di due costole e contusioni al torace guaribili in 25 giorni, mentre all'altra — Alessandro Minisini di anni 30, pure da Martignacco — medicava ferite lacero contuse al capo, guaribili in otto giorni.

L'arresto della feritrice

Abbiamo dato ieri notizia delle cure prestate al nostro Ospedale alla signora Maria Moretti di 36 anni per una ferita da taglio alla guancia sinistra, giudicata guaribile in una decina di giorni e prodotta con una lametta per rasoio di sicurezza. Gli agenti della Squadra Mobile in seguito alle indagini hanno proceduto all'arresto della feritrice, Luigia Busolini di Pietro di 23 anni da Sedegliano. Costei ha negato di aver colpito l'avversaria con una lametta da rasoio, affermando di averla colpita con un salvapunte. I motivi del ferimento, sono futili, così ha dichiarato la Busolini, la quale risulta inoltre contravventrice al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla Questura di Pola ed alla diffida cui era stata sottoposta dalla locale R. Questura.

Ingerisce un chiodo

Il giovane calzolaio Dolcino Sclalino, di 14 anni, da Martignacco, mentre era intento a mettere dei chiodi su una suola di scarpa, inavvertitamente inghiottiva un chiodo che teneva stretto fra le labbra. Il giovine garzone è stato trasportato al nostro Ospedale ed ivi trattenuto con prognosi riservata.

Grave caduta accidentale

Regina Pulisca di 52 anni, da Tolmino, cadendo accidentalmente a terra mentre camminava per la strada, si fratturava l'omero sinistro per cui doveva essere accolta al nostro Ospedale. Quivi il dottor Arreghini giudicava la lesione guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Dopo una contravvenzione

In merito alla contravvenzione elevata al titolare dell'esercizio sito in via Paolo Sarpi — gestito da Emma Ongaro ved. Politi — l'interessato ci prega di precisare che il vino era superiore agli 11 gradi e che il cartello prescritto era esposto esternamente nel mentre mancava nell'interno dell'esercizio stesso.

Cronaca mesta

Funebri Del Turco

E' stata accompagnata ieri mattina all'estrema dimora, la salma del compianto rag. Ugo Del Turco, già funzionario dell'Adriatica di Sicurtà, suocero dell'ing. Cesare Carnera direttore della Società Elettrica Friulana. Aveva 68 anni, gran parte dei quali dedicati al lavoro; di nobili ed elevati sentimenti, era circondato di larga stima e considerazione Alle estreme onoranze parteciparono numerosi amici e conoscenti di famiglia, estimatori. Il corteo si moveva alle ore 10 da via Lucio Muzzatti; nella Basilica delle Grazie sono state celebrate le esequie. Avevano inviato fiori i nipoti Ferdinando e Linda, la vedova, la figlia Agnese col marito ing. Carnera. Reggevano i cordoni il col. comm. Mombellardo per la S. E F e per l'Adriatica, il dott. Mauro il comm prof. Marchettano e l'ing. Coletti Seguivano la salma i famigliari e largo stuolo di parenti. Nel cimitero la salma è stata tumulata in tomba riservata Ai parenti, condoglianze.

Utenti della strada!

E' vostro interesse essere reciprocamente cortesi, prudenti e tolleranti Lo esigono la dignità fascista e la facilità di circolazione. La strada è per tutti e non è monopolio di nessuno.

Pordenone

Rapporto Dirigenti lavoratori dell'industria

L'altra mattina presso la Sede della Delegazione di Zona dell'Unione Fascista dei Lavoratori della Industria, il Segretario dell'Unione ha tenuto rapporto ai dirigenti sindacali di Pordenone e della Zona, convenuti nel numero di oltre un centinaio

Il Delegato di Zona ha ringraziato il Segretario per aver voluto tenere il rapporto ed ha tratteggiato brevemente la attività svolta dalla Delegazione durante il 1938 Ha inoltre elogiato i dirigenti per la collaborazione datagli sicuro che sarà maggiormente continuata anche per l'anno in corso.

Il camerata Pescosolido ha quindi illustrato le realizzazioni raggiunte nei campi vertenziale contrattuale, assistenziale e mutualistico dando per ciascuno di essi cifre che rappresentano la enorme e vasta mole di lavoro svolta dalla Unione. Ha proseguito mettendo in evidenza la nuova sistemazione del collocamento affidato all'Organizzazione sindacale terminando la magnifica relazione elevando il pensiero al Duce

Hanno preso la parola diversi camerati che hanno espresso sentimento di riconoscenza del lavoratori ed altri che hanno chiesto chiarimenti.

A tutti hanno risposto per la parte che riguardavano il camerata Pescosolido ed il camerata Borellini, capo dell'Ufficio Sindacale della Unione.

Rapporto annuale dei Fanti

Si avvertono i Fanti iscritti al locale Comando di Compagnia che si è iniziato il tesseramento per l'anno XVII.

Gli iscritti sono tenuti pertanto a presentarsi non oltre il giorno 5 marzo alla Sede «Teatro Verdi» dalle 10 alle 12 a versare la quota per il ritiro della relativa tessera

Giusta il nuovo regolamento tutti i Fanti in congedo dovrebbero essere iscritti Si raccomanda quindi ai vecchi commilitoni, di far opera persuasiva presso i camerati non ancora iscritti, perchè diano incondizionata la loro adesione

Il Rapporto sarà tenuto il 12 marzo p. v. alla presenza delle Gerarchie dell'Arma e di quelle Politiche locali.

Si darà un «rancio» e coloro che intendessero partecipare, sono obbligati a dare la loro adesione tempestivamente, versando al camerata Gelindo Fantuzzi la relativa quota

I depositanti arrivino in tale occasione muniti del libretto la «Società Fante» per il ritiro del nuovo e per il successivo regolarizzo.

La tessera costa: lire 10 per ufficiali; lire 8 per sott'ufficiali, lire 6 per graduati e soldati; lire 3 per mutilati e Fanti aventi famiglia numerosa.

Generosa offerta di un legionario

Il sergente Rino Grizzo, artiglieire delle «Frecce Verdi» che ha preso parte alle recenti operazioni del la Catalogna, ha inviato al fiduciario del G R F «Pio Pischiutta» un vaglia di lire 200 perchè siano devolute: metà alla Compagnia GG FF. di Torre e metà alla sezione assistenza del Gruppo.

Non è la prima volta che il camerata Grizzo si ricorda in tal modo delle organizzazioni del Rione da cui dipende e ci piace segnalare il suo simpatico gesto che gli proviene dalla sua provata fede fascista, in pace nei ranghi della Gil, in guerra fra i nostri valorosi legionari della santa Causa di Spagna.

Al giovane valoroso camerata rivolgiamo il nostro affettuoso saluto

Riunione di ecclesiastici dell'A. C.

Martedì 7 marzo alle ore 9.30, nei locali del Seminario Vescovile presieduta da S E mons. Vescovo si terrà la riunione di tutti gli assistenti ecclesiastici sottofederoli dell'A. C. maschile

All'ordine del giorno figurano importanti argomenti quali l'opera degli esercizi spirituali, le scuole di Apostolato, le gare di cultura e le prossime giornate di studio per gli uomini e i giovani.

Addio bicicletta...

Lasciata per pochi istanti la sua bicicletta fuori del Caffè Nuovo il dott. Sante Maraldo, assistente presso il nostro Ospedale Civile, ha avuto l'amara sorpresa all'uscita di non trovarla più.

Non gli è rimasto che denunciarne il furto al Commissariato di P. S

FONTANAFREDDA

Nel Comune

Con recente R. Decreto, il camerata Giorgio Sfreddo di Daniele già Commissario del nostro Comune, è stato nominato Podestà. Le Camicie nere e la cittadinanza gli rivolgono da queste colonne, un devoto augurale saluto.

Nel Fascio

La Segreteria Amm.va rende noto ai fascisti, che si è iniziato il tesseramento per l'anno XVII Si invitano pertanto tutti i fascisti a provvedere entro breve termine a regolare la loro posizione amministrativa e nel contempo alla consegna, all'addetto agli Uffici del Fascio, di una fotografia formato tessera.

La sede è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.

PRATA DI PORD.

Beneficenza

In memoria del camerata Giovanni Gasparini, già Sindaco del Comune e padre dell'attuale Podestà dottor Francesco Gasparini sono state eseguite le seguenti oblazioni a favore degli Enti assistenziali:

Segretario del Fascio lire 20, vice Podestà dott Zamparo lire 30, Armando Stilli 10, Luigi Pujatti fu Pietro 20 dott. Gasparre Cali 30, famiglia Marzin 50, Marco Natale Mozzon 10, O. Mario Musina 20, Pericle Piccinato 5, Pietro Bonato 10, cav. Antonio Vazzoler 5, salariati comunali 10, Adele Moro 10, Angela Bozzetto 10, prof. Paolina Paiola 20, Luigi Rosolen 3, rag. Ottavio Pujatti 10, cav. Olivo Greine se 10, cav gen Emanuele Sailer 10, Ruggero Dall'Ongaro 10 mezzadri dell'Amm.ne Agricola Gasparini 60, avv. Giorgio Asquini di Pordenone 25

Gli Enti beneficati ringraziano.

Affermazione artistica

Apprendiamo con vivo piacere che il camerata dott Franco Brunetta, scultore, ammesso lo scorso anno alla Biennale di Venezia, ha esposto anche opere d'arte alla Quadriennale d'Arte di Roma. Un di lui lavoro denominato testa di bimbo è stato acquistato dal Ministero della Coltura Popolare. Rallegramenti vivissimi.

SACILE

Nella Gil

Sabato nel pomeriggio il m. Pietro Pasquotti, alla presenza dei premilitari dei corsi ordinari e specialisti e della Coorte avanguardisti tenne la ottava conferenza del corso di cultura fascista.

L'oratore trattò della scuola in Regime fascista.

Mercato dei pomi

Domani 2 corrente, per volere del Podestà è stato ripristinato il tradizionale «Mercato dei Pomi» che nell'antico era il mercato delle sementi e delle piante da frutto ed agricole.

Quest'anno tale mercato avrà particolare impulso per il sicuro intervento di premiate ditte produttrici di sementi e piante.

Nell'occasione alle ore 11 sotto la loggia Municipale il Podestà procederà alla consegna dei pacchi di sementi assegnati agli espositori premiati della mostra del radicchio e della verdura del 24 dicembre u scorso

Plaudiamo vivamente anche a quest'ottima iniziativa del Podestà di ripristinare gli antichi tradizionali mercati.

Famiglie numerose Facilitazioni di viaggio

L'Istituto Nazionale Trasporti Autolinea della Venezia Giulia ha comunicato all'Unione Provinciale Fascista famiglie numerose che, come da richiesta del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Trieste ha istituito dei biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento.

Tali biglietti, che avranno la normale validità di tre giorni, saranno rilasciati ai viaggiatori regolarmente in possesso della tessera dell'Unione Fascista Famiglie Numerose.

Palmanova

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento comunica che si sono aperte le operazioni per il tesseramento dell'anno XVII ed invita tutti gli iscritti a voler regolarizzare nel minor tempo possibile la loro posizione amministrativa.

Per tali operazioni la sede rimane aperta in tutti i giorni feriali

Mercato settimanale

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi: granoturco al q.le a lire 90; cinquantino a 87; fagioli da 180 a 200; patate da 60 a 65; erba medica da 40 a 42; fieno da 30 a 36; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 13 a 14; legna dolce da 10 a 12; pane di prima qualità al kg. a L. 2.45; vino comune all'hl da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; marsala e vermut da 420 a 450; uova al paio a 0.64; piccioni al paio a 5; galline al kg. da 7 a 7.50; polli da 7 a 7.50, faraone da 7.50 a 8; capponi da 8 a 9; oche da 4.20 a 4.40; anitre da 5.50 a 6; tacchini da 6 a 6.50; conigli da 3.20 a 3.40; carne bovina da 7 a 8; carne bassa macelleria da 3 a 3.50; vitello da 10 a 11.

S. GIORGIO DI NOG.

Attività agraria

Presso l'Azienda Agricola di Villa Bruna si sta procedendo alla completa sistemazione della tenuta per un'estensione di circa 100 ettari.

Sono stati iniziati gli scavi di scolini e la tenuta verrà sistemata col metodo razionale a due ali che nella nostra zona sarà l'unico. Negli importanti lavori hanno trovato occupazione 80 operai.

Grave caduta

Antonio Barbuio di Domenico di 15 anni appartenente a famiglia colonica presso la tenuta di Villa Bruna era salito ieri l'altro sul fienile per il consueto prelevamento razionale di fieno per il bestiame bovino. Ad un certo momento il giovinetto mise il piede in fallo precipitando a capofitto da un'altezza di circa quattro metri. Ha riportato gravi lesioni alla testa e la frattura del braccio sinistro

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Palmanova.

Latteria turnaria di Carlino

Si è riunito domenica scorsa nella vicina frazione di Carlino il Consiglio di Amministrazione della costituita Latteria Sociale Turnaria.

La Latteria avrà sede nei locali degli Eredi Mariannini presso i quali si sta procedendo ad importanti lavori di adattamento e di sistemazione.

Nella riunione il Consiglio ha dato le necessarie disposizioni per procedere all'acquisto del materiale necessario. La latteria entrerà in efficienza verso la fine di aprile e sarà attrezzata con criteri prettamente moderni ed isolrata ai più recenti sistemi igienici.

La bella iniziativa è stata appresa con vivissima soddisfazione dal l'intera popolazione che finalmente potrà godere di un maggiore utile del numeroso bestiame ivi esistente.

S. Daniele

Riunione di dirigenti degli alpini

Domenica scorsa, presso la sede della ex Sezione Alpini, ha avuto luogo una riunione di dirigenti alpini. In seguito all'emanazione del nuovo Statuto delle Associazioni d'Arma, passate alle dirette dipendenze del P.N.F., la locale Sezione dell'Associazione Naz. Alpini è stata classificata «Battaglione di San Daniele del X. Reggimento Alpini».

Con le nuove direttive, l'Associazione viene ad assumere un maggiore carattere militare, ed il Battaglione viene pertanto costituito su tre compagnie, divise in plotoni e questi in squadre, comprendenti gli alpini residenti nel Mandamento di S. Daniele e nel Comune di Buia.

Ieri, il comandante del battaglione rag G Vidoni, ha convocato tutti gli ufficiali degli Alpini residenti nella zona, i capi gruppo e capi nucleo e dopo aver esposto le precise nuove direttive in base alle quali d'ora in avanti deve reggersi la «verde famiglia» ha proceduto all'inquadramento del Battaglione costituendo la compagnia di San Daniele formata con plotoni di S Daniele e Ragogna; la seconda compagnia con plotoni di Buia e Majano; la terza compagnia con plotoni di Dignano, Flaibano, Rodeano e Fagagna. Col nuovo inquadramento vedremo la «verde famiglia», che ha in questa zona quindici anni di vita, maggiormente fiorire, sì da formare un bel battaglione di Alpini, che oltre l'esaltazione del bello spirito di corpo e di cameratismo, concorreranno a mantenere alto lo spirito militare, secondo le precise direttive del Duce.

Per domenica 19 marzo, è indetta l'adunata generale del Battaglione di S. Daniele per la cerimonia del giuramento; e si vedrà in tale occasione sfilare per le vie cittadine un bel Battaglione di baldi Alpini fieri della loro penna nera e pronti a mantenere fede alle gloriosissime tradizioni delle Flamme verdi.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale (primo del mese) di animali suini e derrate agricole.

Caduta accidentale

Guido Masotti di Giuseppe, dell'età di 34 anni da Cisterna ivi residente, di professione carpentiere è caduto accidentalmente onde è stato d'uopo farsi medicare nel Civico Ospedale. Ivi il primario chirurgo dott. Gino Penasa gli ha riscontrato una forte contusione alla regione dorso-lombare destra, nonchè la sospetta frattura della dodicesima costa Guarirà in 16 giorni salvo complicazioni.

Incontro calcistico

Si porta a conoscenza del pubblico che la partita che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa 26 febbraio, sul campo «A. Liuzzi» tra San Daniele contro S. Giorgio, si svolgerà domenica prossima, 5 marzo, alle ore 15.

CIVIDALE

Servizio automobilistico Cividale-Buttrio-Udine

Da oggi viene intensificato il servizio automobilistico sulla linea Cividale, Buttrio, Udine gestito dalla Ditta Ferrari Dionisio col seguente orario con due coppie di corse di andata e due di ritorno:

Partenza da Cividale alle ore 8.10 e 14 Arrivi a Udine alle ore 9.10 e 14.47 Partenze da Udine alle ore 12.03 e 17.33. Arrivi Cividale alle ore 12.50 e 18.20

Il prezzo del biglietto andata e ritorno Udine-Cividale è di lire 5.80.

Contravvenzione

E' stato posto in contravvenzione dal vigile Foti certo Stefano Nadalutti fu Antonio, di 40 anni il quale venne sorpreso nel Foro Boario mentre era intento a vendere dei bovini senza essere munito della prescritta licenza commerciale, nonostante la diffida fattagli dal Podestà.

ARTA

Decesso

Si è spento improvvisamente il grande invalido del lavoro Biagio Somma fu Benedetto della frazione di Piano, che prestando la sua opera in Svizzera, era rimasto vittima di un gravissimo infortunio sul lavoro.

Alle onoranze funebri, che riuscirono imponenti, prese parte una rappresentanza del Fascio e degli ex combattenti cui il Somma apparteneva e numerosissima folla di conoscenti e amici di Piano e delle altre frazioni. Nella luttuosa circostanza la ved. Somma ha fatto diverse elargizioni agli enti locali

S. VITO AL TAGL.

Filatrice infortunata

L'altro giorno la filatrice Onorina Minatel addetta alla locale filanda A. Schiavon, lavorando alla bacinella, si produceva una ferita contusa al pollice della mano destra Ricorse alle cure del sanitario dott C Marianini che la giudicò guaribile in 12 giorni s. c.

BUIA

Nella Società Operaia

Domenica 26 corrente, nella sala l'abeacco gentilmente concessa, sotto la presidenza del cav Savonitti, si è tenuta l'annuale assemblea generale della Società Operaia Agricola di M S

Approvato il resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1938, dopo ampia relazione del presidente che chiarischi fini e scopi della società stessa, si è approvato all'unanimità il contributo a favore delle organizzazioni del Regime. E' stato quindi dato ai membri del consiglio ampia facoltà di scegliere data e luogo dove dovrà farsi la gita sociale del corrente anno Alla nine si è passati alla nomina del consiglio di amministrazione che è risultato così composto: geom cav Matteo, presidente; Giuseppe Piemonte, Scoi, vice presidente; Giuseppe Gasparini; Mattia Calligaro; Mario Cassetti; Giovanni Pezzetta (Mokét); Giuseppe Piemonte; Pietro Piemonte; Giacomo Fiore Piussi; Eugenio Sava; Demetrio Fioreani; Edoardo Monassi; Enrico Vacchiani; Angelo Papinutti (Zus); Giuseppe Ursella (Cai); Olindo Vacchiani; Domenico Zontone, consiglieri; ins. Francesco Caramaschi Luigi Giacomini e geom. Mario Tissino, revisori effettivi; Vittorio Venchiarutti e ins. Luigi Vriz, revisori supplenti; cassiere: Riccardo Nicoloso; ins. Giacomo Vitali, segretario-collettore.

Infine il presidente ha rivolto un pensiero ai soci defunti, così dicendo: «nob. cav. Umberto Barnaba, ideatore e fondatore del Sodalizio fu presidente effettivo della Società Operaia ininterrottamente fino al 1911. Nel 1924 l'assemblea, grata e riconoscente per le benemerenze del cav Umberto Barnaba, lo acclamava presidente onorario a vita Il defunto fu sempre entusiasta della nostra istituzione ed in ogni manifestazione dell'operaia. Egli era presente e tra i primi. I soci tutti dimostrarono col loro intervento ai funerali, quanto lo amassero e quale parte prendessero al lutto che fu cittadino. Attilio Mittoni, Gio. Battista Nicoloso fu Pietro e Vittorio Gasperini fu Domenico, che o soci fondatori o fattisi tali subito dopo la fondazione diedero alla Società quel soffio di entusiasmo e di fede, mostrandosi zelanti e fedeli fino al decesso».

Dopo le parole del presidente i convenuti sostarono in un minuto di raccoglimento; quindi col saluto al Re Imperatore ed al Duce, l'assemblea si è sciolta.

TARCENTO

Orario delle corriere

Diamo notizia dei nuovi orari delle corriere gestite dalla SASAT:

Piazza Littorio - Stazione ferroviaria:

Partenze da piazza Littorio: ore 4.50 — 5.50 — 7.35 — 9.55 — 11.20 13.45 — 14.20 — 16.50 — 18.35 — 19.21 con arrivo cinque minuti dopo alla stazione

Partenze dalla Stazione: ore 5.15 6.05 — 7.50 — 10.10 — 11.40 — 14.05 14.35 — 17.20 — 18.50 — 19.15 — 21.20 — con arrivo cinque minuti dopo in piazza Littorio.

PASIAN DI PRATO

Sezione combattenti

Domenica nel pomeriggio nella sala delle riunioni del palazzo municipale, presente il Podestà, il Segretario del Fascio ed altre autorità, è stata tenuta l'annuale assemblea della locale Sezione Combattenti. Aperta con il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, fra l'entusiasmo dei presenti, ha preso la parola per primo il prof. Cocchiarella. Questi, dopo aver portato il saluto della Federazione Friulana Combattenti, ha rievocato con nobili ed espressive parole la grande guerra, la conquista dell'Impero e la guerra per la civiltà in Spagna. Il suo dire è stato più volte salutato da vivi applausi.

Il presidente della Sezione, prima di iniziare la relazione, ha commemorato il giovane camerata Benedetto Degano, deceduto in terra di Spagna per la Causa della Rivoluzione fascista Dopo un minuto di raccoglimento è stata data lettura della relazione morale e finanziaria della Sezione che venne alla fine approvata ad unanimità.

Nei locali del presidente cav. Gobitti un frugale rancio ha riunito i combattenti nel più schietto cameratismo.

MOGGIO UDINESE

Nell'Artigianato

Nella sala del Municipio di Moggio Udinese, si è svolta la riunione del Comitato Comunale degli Esperti Presiedeva il fiduciario camerata Giuseppe Bravin Il Comitato, dopo la relazione del fiduciario, ha preso in esame i seguenti argomenti: potenziamento e funzionamento dell'organismo capillare; lavoro clandestino, revisione del censimento; distribuzione delle nuove tessere; abbonamenti al giornale «L'Artigianato».

Al termine della discussione, il fiduciario ha consegnato le tessere di riconoscimento ai singoli Esperti.

Spilimbergo

Le onoranze a mons. Giordani

Domenica scorsa 26 corrente Spilimbergo ha onorato il suo amato Arciprete mons. Giordani conseguendogli le insegne di canonico I riti hanno avuto inizio sin dal mattino allorchè una foltissima massa di credenti si sono accostati al Santo altare per ricevere la Comunione. Alle ore 10 dal Municipio il Podestà dott Guido Comis, accompagnato da un folto gruppo di autorità e personalità si è recato in canonica. Ivi è avvenuta l'offerta delle insegne, preceduta da brevi parole del Podestà, cui ha fatto seguito un breve discorso di ringraziamento di mons Giordani.

Quindi si è formato un corteo numerosissimo che dalla canonica ha accompagnato al Duomo mons Giordani Le note dell'organo hanno accolto il festeggiato il quale ha dato subito alla Messa solenne. Al Vangelo mons. Giacomuzzi che rappresentava il Capitolo Concordiese, ha pronunciato parole di lode per mons. Giordani, rilevando le sue doti di mente e di cuore.

Finita la Messa un'eletta schiera di invitati si è portata nella bella sala del palazzo del co Federico di Spilimbergo per un signorile ricevimento Qui il Podestà ha pronunciato nobili parole, mettendo in risalto le doti del nostro Pastore Al Podestà ha fatto seguito don Saveri, che ha portato il saluto e le congratulazioni del Clero della Forania Quindi Giacomo Ronzat, a nome del Comitato esecutivo, ha pronunciato brevi espressioni di ringraziamento per la fattiva e cordiale collaborazione delle autorità civili ed ecclesiastiche. Per ultimo il festeggiato ha espresso i sensi della più viva riconoscenza alle autorità e alla popolazione, dichiarando che quello che Spilimbergo ha fatto per lui lo impegna a lavorare sempre di più per la sua cara parrocchia.

Anche le calde commosse espressioni di mons. Giordani — come già quelle degli altri oratori — sono state accolte da vivi applausi.

La sala della casa Parrocchiale ha accolto nel pomeriggio una folta schiera di cittadini per l'accademia di musica e recitazione disposta dal Comitato esecutivo.

Pro assistenza

Offerte pervenute al locale Ente Comunale di assistenza: Toneatti Miorini L. 10; Paolo Gerometta 20; dott. Giandomenico Santorini 30; Luigia Bortolussi 5; Giuseppe Ceredon 5; Gio. Batta Buco 5; Antonio Zanettini 5; Noo Cossarizza 5; Tela e Lazzaroni 5; Trigatti Colonnello 5; Norino Liberale 5; Fratelli Ronzat 5; Fratelli Danlotti 5; Cornelio Pittana 5; Pietro Miorini kg. 20 di granone; signora Rovina L 5; Italia Tonelli 5; Gaetano Travisanutto 5. Il Comitato ringrazia.

CLAUZETTO

Ai fascisti

Tutti gli iscritti a questo Fascio sono invitati a mettersi in regola con tessera e contributi per l'A. XVII.

Gl'importi saranno versati ai rispettivi capi settori.

I fascisti morosi, anche di solo un anno, sono invitati a provvedere immediatamente alla regolarizzazione della loro posizione amministrativa versando tutti gl'importi arretrati più lire 5 pro fini istituzionali e domanda al Consiglio Federale di Disciplina per ottenere la riammissione.

Pro assistenza

Ad iniziativa della Commissione presieduta dal Podestà dott. Daniele Fabrici, si è proceduto alla nomina di vari incaricati per la raccolta di oblazioni in pro dell'Ente Comunale di Assistenza.

Frattanto, mentre diamo un primo elenco dei generosi oblatori, da queste colonne invitiamo la popolazione a seguirne numerosa l'esempio:

Dott Daniele Fabrici e famiglia lire 25; Pietro Marcuzzi 15; Gio Maria Brovedani Segretario pol. 10; Giuseppe Fichera 10; dott. Eugenio Avon 25; don Pietro Missana 15; Livio Brovedani 10; Luigi Fabrici 10; Francesca Fabricio 10; Domenico Colledani 10; Pietro Fabrici 5; Mario Rassatti 5; Umberto Fabrici 5; Alfonso Tosoni 5; Domenico Brovedani 5; Pietro Brovedani (martinuc) 5; Gino Fabrici 5; Pietro Zanier 5; dott. Mario Carletto lire 10.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

600 mila famiglie con 6 milioni di componenti

formidabile forza morale all'ordine del giorno della Nazione

ROMA, 28.

Il prossimo 3 marzo si compiono tre anni dalle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo con le quali veniva dato un nuovo vigoroso impulso alla politica demografica e al potenziamento della razza italiana e con le quali si segnava l'atto di nascita dell'Unione fascista delle famiglie numerose, cui è demandata la realizzazione delle direttive del Regime, espresse nella formula che *«il problema demografico, essendo il problema della vita e della sua continuità, è in realtà il problema dei problemi, poichè senza la vita non vi è nè giovinezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria».*

A soli tre anni dal deliberato del Gran Consiglio, l'Unione fascista delle famiglie numerose costituisce una concreta realtà operante fra le forze del Regime, una delle istituzioni caratteristiche, nella quale si individua l'originalità dell'ordinamento politico e sociale del Fascismo, e si allinea come un poderoso strumento fra le forze morali e spirituali della Nazione. In questi primi due anni di vita l'Unione ha proceduto alla propria organizzazione, non solo stabilendo lo statuto e costituendosi gli organi direttivi centrali, ma nominandosi i quadri nazionali e periferici (Comitato nazionale e Sezioni provinciali), effettuando in tutti i Comuni il rilevamento anagrafico delle famiglie numerose, in base al quale si completa la costituzione dei nuclei nei Comuni in cui risiedono non meno di 30 famiglie aventi sette figli viventi.

L'Unione allinea oggi ben 4.738 nuclei comunali, con un totale di circa 600 mila famiglie numerose iscritte che, avendo ciascuna non meno di sette figli, raggiungono la formidabile forza di non meno di sei milioni di componenti, e cioè una popolazione pari al 15 per cento di quella totale del Regno.

Ma l'attività svolta dall'Unione in questi due anni non è stata limitata al campo puramente organizzativo, che pure è fondamentale. Conformemente ai compiti ad essa demandati l'Unione ha svolto efficace opera di collaborazione con tutti gli altri organi del Regime per l'attuazione delle direttive stabilite dal Gran Consiglio del Fascismo con l'ordine del giorno del 3 marzo XV. Tutte le provvidenze previste per imprimere alla politica demografica un carattere più diretto ad assicurare stabilmente la vita delle famiglie, sollecitamente emanate dagli organi di Governo, costituiscono la base dell'azione svolta.

Sono attualmente allo studio presso le competenti amministrazioni numerosi benefici sui quali le famiglie numerose possono prosperare. Ragioni di evidente riserbo non ci consentono di scendere a particolari su questi studi e sulle provvidenze che saranno attuate, come pure sarebbe lungo elencare l'attività svolta dall'Unione per sollecitare la maggiore estensione dei particolari benefici nei servizi pubblici, di cui si sono già avuti non pochi efficaci esempi.

Ma all'attivo di questi due anni vanno messi i vantaggi conseguiti, di ordine spirituale e morale, con l'esaltazione fatta delle famiglie numerose, col prestigio conseguito per esse col riconoscimento tangibile delle loro alte benemerenze verso la Patria, che non da oggi il Fascismo ha posto in primo piano. L'appartenenza all'Unione delle famiglie numerose, il fregiarsi dello speciale distintivo costituisce motivo di orgoglio per i padri di numerosa prole. Ma il Regime vuole aggiungere a questi un altro segno della sua considerazione per chi ha conquistato un giusto titolo di benemerenza concorrendo all'incremento ed al potenziamento della razza, e tale segno sarà conferito alle madri che hanno le famiglie più numerose. E' infatti allo studio una proposta tendente ad insignire le madri delle famiglie numerose di una speciale medaglia che le segnali alla riconoscenza di tutti gli italiani. Tale medaglia sarà legata con un nastro a «V» e sarà attraversata da tante targhette per quanti sono i loro figli.

L'annuale delle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo e dell'istituzione della Unione fasciste delle famiglie numerose sarà ricordato con particolari manifestazioni.

Udienze del Duce

ROMA, 28.

Il Duce ha ricevuto i camerati Alberto Malatesta, Sandro Giusti e Piero Marchi, rispettivamente direttore, redattore e amministratore e fondatore della rassegna «*Famiglia Fascista*» i quali Gli hanno presentato la collezione delle due ultime annate. *Il Duce ha gradito l'omaggio con parole di cordiale incoraggiamento in merito all'ulteriore azione da svolgere per la sempre maggiore diffusione della rassegna.*

Il Duce ha ricevuto l'editore Attilio Vallecchi che Gli ha riferito sull'attività della sua Casa editrice, attività che il Duce ha vivamente elogiato.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare lo avvocato Giovanni Cappelletto che per raggiunti limiti di età lascia oggi la Direzione dell'*Agenzia Stefani.*

Il Duce lo ha vivamente elogiato per aver saputo assolvere il delicato compito affidatogli durante un ventennio e attraverso fatti ed eventi memorabili con alto sentimento del dovere e con vigile senso di devozione al Regime.

Il Duce ha ricevuto il Direttore Generale della Società Solvay, che lo ha intrattenuto sull'attività industriale che il gruppo svolge nei suoi vari stabilimenti in Italia, nonchè sul complesso delle iniziative assistenziali organizzate dalla società a favore dei propri operai. Il Direttore generale ha rimesso al Duce lire 100.000 che il Duce ha destinato alle colonie marine della Gil di Livorno e di Pisa

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento per tutta l'attività della società.

Un attentato brettone

PARIGI, 28.

Una macchina infernale è scoppiata stanotte in un locale della prefettura di Quimper. Non vi sono vittime, ma soltanto danni materiali. Si ritiene trattarsi di un nuovo attentato terroristico degli autonomisti brettoni I giornali reclamano una severa repressione del movimento autonomista in Brettagna e pene esemplari per gli autori dell'attentato.

Dirigenti tedesche in visita all'Urbe

Un'udienza dalla Regina

ROMA, 28.

La delegazione di dirigenti la Federazione femminili tedesche, composta della Reichfuhmuhrerin signora Scolz e delle dirigenti Marta Unger e Euriha Kirssesen, ospiti dell'Urbe, hanno stamane firmato i registri donore a Palazzo Reale. Quindi, raggiunta piazza Venezia, hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Sulla scalea del Vittoriano erano schierate 2000 Piccole Italiane dell'Urbe mentre sullo spiazzo antistante il sacello erano allineate due centurie di Giovani fascisti in armi con fanfara e due di avanguardisti, pure in armi. Accolte dal generale Mozzoni, da gerarche della Federazione dell'Urbe e da un rappresentante degli ufficiali del Presidio, le dirigenti le organizzazioni femminili tedesche hanno deposto sulla tomba una corona d'alloro.

Quindi la dirigente la delegazione si è recata a Palazzo Reale, ove è stata ricevuta da S. M. la Regina Imperatrice, mentre le altre delegate si dirigevano all'Istituto di maternità e infanzia nei pressi di Monterotondo. Al ritorno, verso mezzogiorno hanno sostato sulla via Cassia per visitare la Casa del fanciullo. La mattinata si è conclusa con una colazione offerta dal Sottosegretario agli Esteri S. E. Bastianini a Villa Madama.

La signora Roosevelt è filo negra

WASHINGTON, 28.

La signora Roosevelt si è dimessa dalla grande associazione delle «Figlie della rivoluzione americana» in segno di protesta per il negato permesso alla cantante negra Marian Anderson di tenere un concerto al «Costitution Auditorium» di cui la associazione è proprietaria.

Ingente vincita al lotto

INTRA, 28.

Un fortunato luinese, che desidera mantenere l'incognito, avendo giocato al lotto lire 8, per tutte le ruote, i numeri 36, 17, 81 e 29 l'imbrocco giusta: i numeri sono infatti usciti sulla ruota di Torino, dando al fortunato una vincita di 80 mila lire.

Inventori in gara

MILANO, 28

Mentre è in pieno sviluppo la organizzazione della Mostra di Leonardo e delle invenzioni italiane che, sotto la presidenza del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, s'inaugurerà il 9 maggio prossimo, nell'annuale della proclamazione dell'Impero, è interessante segnalare con quale entusiasmo e compattezza gli inventori fascisti stanno rispondendo con la loro adesione all'invito del Comitato esecutivo della grande rassegna, riconfermando nel modo più immediato e inequivocabile quale inesauribile materia prima sia il genio inventivo italiano e quale enorme contributo esso stia dando nella battaglia per l'Autarchia.

La rassegna, come già fu segnalato, sarà distribuita in quindici sezioni che vanno dall'Agricoltura alla Meccanica e all'Elettrotecnica, dall'Edilizia alla Chimica, all'Ottica, alla Cinematografia; e ad essa parteciperanno anche Enti del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica, nonchè il Ministero delle Comunicazioni.

Una grande sala — con i cimeli preziosi dei nostri sommi inventori e scienziati, da Galileo a Torricelli e a Pacinotti, sino a Ferraris Righi e Marconi — costituirà il nesso ideale fra la «Leonardesca» e la Mostra delle Invenzioni a meglio mettere in luce il contributo dell'Italia alla civiltà con le opere della tecnica accanto a quelle dell'arte e della bellezza immortale.

Ma, come si diceva, è agli inventori del nostro tempo, alle realizzazioni fasciste che la Mostra è essenzialmente e sopratutto dedicata; ed è proprio qui che, mentre da un lato ancora una volta si rivela la genialità della razza, dall'altro si ha la conferma di quanto il Regime, l'imperativo autarchico e il clima imperiale di oggi abbiano agito in profondità, ravvivando fermenti e suscitando iniziative.

Le iscrizioni resteranno aperte fino al primo aprile e gli interessati potranno rivolgersi direttamente per materiale informativo e schiarimenti al Comitato Esecutivo della Mostra delle Invenzioni (Palazzo dell'Arte al Parco Milano).

Giornalmente arrivano intanto al Comitato plausi adesioni e iscrizioni; tecnici noti e nomi sconosciuti segnalano un loro ritrovato, un brevetto, un disegno, un'idea; scrivono possenti organismi industriali e piccole ditte, inventori, talora semplici operai, che allegano schizzi; qualche lettera entusiastica viene anche dall'estero.

Sarà così presente il «cambio» idrodinamico Salerni che tanto interesse ha suscitato nell'ambiente automobilistico; nel campo delle comunicazioni ferroviarie, si conta sui dispositivi di ricupero della locomotiva «Franco», che permettono un risparmio di combustibile dal 15 al 18 per cento e saranno adottati dalle FF. SS. Ne mancherà un tratto di «strada guidata», mentre, sempre per restare in tema di comunicazioni, sarà anche esposto un carrello ingegnosissimo senza pneumatici per aeromobili, accanto a forniture complete dove la gomma esotica è stata rimpiazzata con pieno successo e vantaggi tecnici dal caucciù sintetico nazionale; e ancora tipi diversi di trasmissioni meccaniche, di freni, di giunti elastici, di demoltiplicatori, di economizzatori di scambiatori di calore; e così via, tralasciando le altre quattordici sezioni che si snodano nella verde e suggestiva cornice del parco e alla cui sistemazione e artistica realizzazione attendono febbrilmente gli architetti e gli ingegneri della Mostra.

Il saluto di Roma a trecento italiani reduci dalla Francia

ROMA, 28

Il popolo di Roma ha voluto portare alle 50 famiglie di connazionali che rimpatriano dalla Francia del nord e del sud est, l'espressione di quella solidarietà fascista che è assurta a manifestazione di virile, dignitosa, e fraterna assistenza oltre che di cameratismo. I rimpatriati, circa 300 persone tra le quali numerosi bambini, sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti della commissione provinciale per il rimpatrio degli italiani all'estero e da quello dell'Ente assistenza di Roma, dal segretario dell'Unione prov. lavoratori dell'industria e da uno stuolo numerosissimo di donne fasciste. Tutto era stato disposto e previsto per accogliere questi connazionali provenienti dalla Francia che, accolti con simpatica cordialità ed assistiti amorevolmente sono stati subito avviati ai vari alloggiamenti. Ripartiti a scaglioni per gli alloggiamenti, commossi e riconoscenti per la larghezza e la cordialità dell'assistenza e delle accoglienze loro riservate, hanno inneggiato entusiasticamente al Duce. I capi famiglia e gli altri membri adatti al lavoro, nel giorno successivo dell'arrivo sono stati avviati al lavoro che era già stato procurato a cura della commissione provinciale per il rimpatrio.

Pioggia rossa a Siracusa di sabbia del Sahara

SIRACUSA, 28.

Un curioso fenomeno s'è registrato la scorsa notte e nelle prime ore dell'alba a Siracusa. Il cielo è apparso color rosso porpora, simile al sole di mezzanotte nei paesi polari. Una fittissima polvere rossa di sabbia minutissima, trasportata a noi con vento del sud, proveniente dall'Africa, mista a pioggia violentissima, ha ricoperto la terra, le campagne, le strade per un vasto territorio della provincia, lungo il mare e nella valle dell'Anapo Il vento impetuoso ha avuto una velocità di 60 chilometri orari. La caduta della sabbia rossa mista a pioggia, e il cielo di quel colore stranissimo sono fenomeni che non si verificano nelle nostre contrade da oltre un trentennio, mentre in estate qualche volta, seppur di rado, abbiamo potuto vedere sabbia africana infuocata affidata al ghibli del deserto.

Un curioso fenomeno provocato da vetro liquido

COPENAGHEN, 28.

La piccola città di Korsor è stata per alcune ore sommersa sotto una fitta coltre di vapore che pareva un banco di nebbia alla deriva. Si trattava dell'invasione dell'abitato di vapori acquei prodotti da 500 tonn. di vetro liquido scaricate in un lago artificiale da un forno di vetreria che si deve ricostruire e che doveva quindi essere vuotato del vetro liquido che conteneva. La temperatura del vetro liquido era di 1500 gradi di calore Lo spettacolo del lago in ebollizione e del vetro che si gonfiava in bolle verdastre è stato imponente e grandioso.

Il Re Imperatore all'Accademia di S. Luca

ROMA, 28

Stamane alla R. Accademia di S. Luca, alla presenza di S. M. il Re Imperatore, è avvenuto il passaggio di presidenza dal prof. Pietro Gaudenzi al prof. Alberto Calza Bini. Alla cerimonia fra le molte autorità e personalità, sono intervenuti intorno al Sovrano il Presidente del Senato e della R Accademia d'Italia, il ministro dell'Educazione Nazionale e i rappresentanti del Partito e della Camera fascista. Erano inoltre presenti, in larghissimo numero gli accademici di S. Luca. Dopo il saluto al Re e Imperatore e dopo brevi parole del presidente uscente, il nuovo presidente ha pronunciato un discorso in cui ringraziato devotamente il Sovrano, per la Sua augusta presenza, ha rievocato le gloriose tradizioni dell'Accademia.

Quindi il prof. Calza Bini, ottenuto l'assenso del Sovrano, ha invitato a prendere possesso del loro grado accademico i tre accademici d'onore: S. A. il Principe Lodovico Chigi Albani, gran maestro del Sovrano Ordine militare di Malta, il Governatore di Roma don Piero Colonna e il reggente l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra camerata Carlo Delcroix. I tre nuovi accademici, chiamati nell'ordine dal Presidente, si avvicinano al tavolo e, dopo aver salutato il Re Imperatore, leggono sull'antico statuto dell'Accademia risalente al 1478, le parole della solenne «Promessa».

Da ultimo, il segretario perpetuo dell'Accademia prof. Giglioli, ha letto, applauditissimo, una sua interessante «Comunicazione» su un suo antico predecessore: «L'archeologo romano settecentesco Guattani». A cerimonia conclusa il Sovrano si è benevolmente intrattenuto con gli accademici presenti e quindi, ossequiato dalle autorità e gerarchie, ha lasciato la sala, fra una vibrante dimostrazione di devota simpatia.

Un dramma elettorale

MARSIGLIA, 28.

Un triste, caratteristico episodio della lotta elettorale ha avuto luogo a Marsiglia. Due agenti elettorali del candidato socialista Franchi sono venuti alle mani per questioni d'interesse nel salone d'entrata del municipio di Marsiglia. Vi è stata una breve sparatoria Uno dei due individui è caduto al suolo fulminato mentre alcuni proiettili hanno colpito, ferendoli leggermente, i passanti testimoni involontari della selvaggia scena.

Lo sciopero bianco condannato in America

NEW YORK, 28.

La Corte suprema degli Stati Uniti, con sua decisione odierna che era vivamente attesa, dichiara illegale la occupazione operaia delle fabbriche, affermando il diritto delle aziende a licenziare i lavoratori che fanno lo sciopero bianco.

Un'avventura tra le nubi

SALISBURGO, 28

La leggenda dell'uomo rapito in cielo dal vento ha avuto ieri una realizzazione che ha fatto vivere ad un giovane pilota tedesco di aliante una ben strana avventura.

Il pilota in questione è Erich Loeckner, ben noto nell'ambiente dei veleggiatori germanici.

L'aviatore, che stava compiendo voli di prova sul lago bavarese di Chiem, si era fatto rimorchiare ad alta quota da un aeroplano. Appena staccato dal velivolo, sopra Mittersgill, l'aliante, preso tra formidabili correnti d'aria, fu spinto dal vento fino alla quota di 7000 metri, mentre il Loeckner perdeva i sensi in seguito ad un guasto all'apparecchio inalatore dell'ossigeno.

L'alta quota raggiunta — che rappresenta un primato mondiale di categoria — è testimoniata dai barografi sistemati a bordo dello apparecchio e che hanno raggiunto le più alte zone della carta millimetrata che si andava svolgendo sotto la «penna» di tracciamento

Come il Loeckner svenne, l'aliante, non più tenuto in linea ascensionale, cominciò a perdere progressivamente quota. Fortuna volle che poggiando su una corrente fredda in senso di discesa, l'aereo non abbia perduto stabilità e, poggiando sulla larga velatura delle sue ali che ricordano assai da vicino quelle degli uccelli, non sia caduto in «vite».

Perfettamente stabilizzato, l'aliante potè così scendere per oltre duemila metri. Tanti quanti furono sufficienti al Loeckner per riprendere i sensi. Riavutosi, il pilota si dispose tosto a compiere l'atterraggio che si presentava non semplice, anche per il fatto che l'aliante — lasciato per tanto tempo senza guida — aveva presa deriva in modo considerevole ed era stato spostato dalla rotta sulla quale originariamente avrebbe dovuto tenersi In più il pilota si trovava in condizioni fisiche minorate, nè poteva sopportare più a lungo lo sforzo Con grande difficoltà il Loeckner potè districarsi da nuove correnti ascensionali e prendere terra nella valle di Saalfelden, presso Zellam See.

Aiutato da alcuni contadini, il Loeckner potè trovar ricovero all'aliante e, più tardi raggiungere un centro munito di telefono per avvertire il comando di campo. Di qui accorrevano i tecnici, i quali dalla consultazione degli apparecchi di bordo constatavano l'eccezionale primato.

Ebrei revisionisti arrestati in Palestina

LONDRA, 28

Si apprende da Gerusalemme che numerosi ebrei revisionisti sono stati arrestati. Il consiglio della comunità ebraica di Gerusalemme ha inviato un telegramma al ministro delle Colonie Mac Donald, dichiarando la propria determinazione di combattere contro ogni proposta contraria alle promesse fatte dalla Gran Bretagna agli ebrei al tempo della grande guerra.

I calciatori inglesi minacciano lo sciopero

LONDRA, 28

L'unione britannica dei giocatori di calcio minaccia lo sciopero generale se non verranno concesse ai giuocatori migliori paghe e una paga settimanale fissa oltre i compensi speciali per le singole partite, nonchè maggiori indennità per gli incidenti di gioco. Si spera tuttavia di convincere i giocatori a terminare la presente stagione calcistica.

Notizie brevi

PIOGGIE DISASTROSE

La regione di Costantina, in Algeria, è devastata da violentissime e prolungate pioggie che hanno provocato inondazioni, causando gravissimi danni materiali, distruggendo case e ponti e tagliando, in diversi punti, le comunicazioni stradali.

SALVATAGGIO IN MARE

La nave svedese «Rottningholm 3» che si è portata al soccorso delle baleniere norvegesi «Nykan Sitdalincan» e «Isfhell» naufragate nell'Atlantico del nord è riuscita a raccogliere l'equipaggio del «Isfhell».

23 MINATORI MORTI

Una violenta esplosione di grisou verificatasi in una miniera di Kozlou nei pressi di Eraclea ha seppellito 35 minatori di cui 23 sono rimasti uccisi due feriti assai gravemente e 10 leggermente contusi.

FUOCO IN CASERMA

Un grande incendio è scoppiato questa notte a Skoplje in una caserma militare jugoslava. Il tetto e un piano della caserma sono crollati: i danni sono rilevantissimi: due soldati sono deceduti.

BORSE E MERCATI

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	28	27
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.16	89.19
New York	19.—	19 —
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1012.—	1009.25
Svizzera	432.35	432.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.60	72.70
Rendita 5%	92.70	92 85
Redimibile 3,50%	67.60	67 70
Redim. 5% Imm.	93.40	92 80
Buoni Tesoro 1940	100.40	100.50
» » 1941	101.40	101.90
» » 1943	91.25	91.30
» » 1944	97.52	97.70
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	90.20
I.R.I. STET 4%	573.—	573 —
I.R.I. 4.50%	455.50	455.—
E.L.F.E.R. 4.50%	463.50	462.50
Pubbl. utilità %	494.50	494.75
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.—	499.—
Credito Nav. .50%	505.50	505.50
Edison em. 931 6%	502.—	503.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	499.50	500.—
Soc eser. telef. 6%	491.50	494.25
Azioni		
La Centrale	877.—	876.—
Mediterranee	477.50	478.—
Meridionali	795.—	799.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton Olcese	454.—	454.—
Tessuti Stampati	831.—	831.—
Linif. Canap Naz.	452.—	453.—
Manif Rossari-Varzi	550.—	545.—
Manif. Rotondi	430.—	429.—
Monif. Tosi	62.—	63.—
Manif. Coton. Merid.	228.—	230.—
Unione Manif.	319.—	319.—
Lanif. di Gavardo	653.—	653.—
Lanif. Rossi	280.—	2895.—
Lanif. Targetti	90.—	90.75
Cascami seta	312.—	311.—
Chatillon	83.25	83.—
Snia Viscosa	367.—	365.50
Ansaldo	44.25	44.75
Ilva	212.50	216.—
Monte Amiata	345.—	346.—
Montecatini	150.75	150.50
Dalmine	146.—	146 —
Breda	311.75	311.50
Bianchi	86.75	87.50
Isotta Fraschini	15.62	15.75
Fiat	436.—	436.—
O.M.I. già Reggiane	80.—	79.25
Adriatica di Elettr.	162.50	163.50
C.I.E.L.I.	300.50	300.50
Dinamo	291.—	292.—
Edison	311.—	311.—
Edison Postergate	250.—	250.—
Elettrica Bresciana	276.—	274.—
Valdarno	178.75	180.—
Emiliana	497.—	496.—
Forze Idr. Liguria	119.—	120.—
Cisalpina priv.	117.25	117.50
Cisalpina ord.	103.—	103.75
Seso	83.—	83.—
Sip	56.75	57.—
Tirso	109.—	110.—
Vizzola	434.—	463.—
Merid. Elettr.	281.50	282.25
Terni	235.—	234.—
Unes	9.87	9.87
Tecnomasio It. B.B.	101.75	102.25
Distillerie Italiane	207.50	207.—
Eridania	515.—	512.50
Raffin Lig. Lomb.	609.—	603.—
Romana Zuccheri	78.50	79.50
A.N.I.C	96.—	96.50
Fondi Rustici	81.50	80.25
Beni Stabili Roma	189.75	189.—
Comp. It. Gr. Alb.	58.25	58.—
Cementi Bergamo	231.—	230.—
Pirelli Italiana	1335.—	1335.—
Pirelli e C.	428.—	428.—

Apertura leggermente pesante ma con affari discreti e viva animazione Nel corso della seduta una serie di vendite deprime ulteriormente la quota fino a raggiungere i minimi verso metà borsa. All'avvicinarsi del listino però una migliorata tendenza fa riguadagnare il terreno perduto e la chiusura avviene non molto discosta dai prezzi della giornata di ieri e che risulta anche pressochè ai massimi della giornata. Nell'immediato dopoborsa con affari soddisfacenti si rimane stazionari ma in buonissimo denaro ai prezzi di chiusura.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 22 al 28 febbraio furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via Aquileia 38, casa sola di vani 8 con wc. cortile, rivolg. via del Freddo 39 — Via Gemona 58, vani 6 p. III con gas wc. bagno termo parchetti, prezzo d. c. — Viale Stazione 21, uffici, magazzini, grandi e medi, piano scaricatore, montacarichi, cantina, garage, stalla prezzo d. c. — Via Vittorio Veneto n. 16, p. II, camera ammobigliata con bagno event. pensione, prezzo d. c. — Viale Venezia 89, vani 3-4 ammobigliato wc. bagno, giardino prezzo d. c. — Viale Venezia 12 vani 3 ammobigliato con gas wc. bagno uso cucina prezzo d. c. — Via Aquileia 86 vani 4 gas wc. bagno stufe prezzo d. c. — Via Milazzo 8, vasto locale adatto ufficio magazzino deposito prezzo d. c — Via Milazzo 8, vani 6 con gas wc. bagno stufe parchetti L. 255 — Via A. L. Moro 45, vani 1 uso negozio prezzo d.c. rivolgersi Tonello via G. D'Udine n. 27 — Vicolo della Banca n. 6, vani 3 con terrazza L. 80.

I mercati A UDINE

Polleria

Prezzi per chilogramma: capponi vivi da L. 8 a 8.50; morti a 11; galline vive da 6.60 a 7; morte da 10 a 12 — Polli vivi da 8 a 8.50, morti a 11 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti da 9 a 11 — Anitre vive da 6 a 6.50; morte da 8 a 9 — Conigli vivi da 3 a 3.20; morti a 5.60 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna a 0.35.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segana e spaccata) da L. 10 a 10.50; Legna in sorte (bore o stanghe) da 8 a 9.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Una domanda, Lady Mackay. Il vostro nome è inglese..... Posso chiedervi se esso è davvero il vostro nome?

— Sì. Ho sposato lord Arthur Mackay a Varsavia... nel 1932... Lord Arthur era Ministro plenipotenziario in Polonia.... Egli è morto nel 1935.

— Voi siete polacca, lady Mackay

— Russa. Sono nata a Odessa.

C'era una punta di fierezza nelle risposte ch'ella dava, ma anche una certa impazienza. Doveva essere stanca di quell'interrogatorio. De Vincenzi adesso capiva perchè il suo francese era quasi puro e perchè nulla in lei rivelava l'inglese: una russa assai probabilmente un'ebrea E si era fatta sposare da un autentico lord inglese, per poi andare a finire in mezzo alla sala del *Burlesques*... nuda come la sua tigre.

Tutto questo poteva avere un significato oppure non averne alcuno che si riferisce all'assassinio di Walter, il clown, che aveva fatto ridere tutto il mondo.

De Vincenzi si diresse alla porta e Curti Bò lo seguì, Lady Flavia li accompagnò nel salottino

Sul pelo dorato della bestia morta, le tre orchidee mettevano una nota fantastica, quasi di irrealtà

— E' però indispensabile, signora, che voi ci affidiate la tigre per l'esame delle viscere. Dopo, potrà essere imbalsamata.

— Non sarà conoscendo il nome del veleno che ha ucciso Biulka che voi scoprirete l'assassino di Ted!

Era decisamente ironica e ostile, adesso. La frase era stata detta quasi con disprezzo.

Di nuovo in De Vincenzi si precisò la sensazione di imbarazzo e come di malessere che si era sollevata in lui fin dal principio. Era una nebbia di incomprensione, che lo angustiava L'avevano trovata in ginocchio davanti alla tigre, ma ella non aveva dimostrato alcun rimpianto per quella morte In fondo, non ne aveva rivelato uno maggiore per la morte del suo fidanzato! Alla notizia era stata afferrata dalla paura e null'altro. Forse, era una donna impastata di egoismo, che si separava facilmente da chi non poteva più servirle. E poi la sua vita doveva essere stata così varia e piena di avventure! Aveva sposato un lord ed era rimasta vedova dopo tre anni!

Il commissario si volse a guardarla.

Certo, era bellissima. Un tipo. E giovane ancora, molto giovane. Non doveva arrivare ai trent'anni; forse, ne aveva molti meno.

— In che anno siete andata a New York, lady Mackay?

Ma la donna non gli rispose. Adesso, fissava la tigre. Si sarebbe detto che quella vista la atterrisce Gli occhi le si erano dilatati come davanti a una visione di orrore. Si coprì il volto con le mani e si mise a piangere.

I due uomini si erano fermati stupiti e turbati. Curti Bò guardò De Vincenzi. Il suo sguardo era eloquente; ma non rivelava che l'infinito smarrimento del suo spirito Se avesse parlato, avrebbe detto: per carità amico De Vincenzi, aiutatemi; la follia m'invade!

E l'espressione del suo volto era comica Tanto comica, che De Vincenzi non potè trattenere un sorriso

La donna piangeva sempre. A diritto Si tolse le mani dal volto e le sue guance erano solcate dalle lacrime. Lacrime vere.

Il commissario fece un passo verso di lei. Gli sembrava doveroso confortarla Ma non ne ebbe il tempo. Di colpo lady Flavia si mise a ridere. Non ci fu passaggio. Fu come una schiarita per il vento.

— Chi sa che cosa penserete di me! Vi ho offerto lo spettacolo di uno svenimento e delle lacrime!.. Talvolta i nervi non reggono. In fondo, credo che non abbandonerò il palcoscenico. So danzare... Non come Biulka... ma posso fare anch'io la *danza della luce*... — e rideva.

Avanzò verso i due, per spingerli verso la porta.

Curti Bò fu il primo a uscire Sembrava fuggisse.

La porta si richiuse alle loro spalle.

— Ah! — fece l'omino e si portò la mano al colletto per respirare.

— Ve l'ho detto, commissario, che le nostre pene erano appena cominciate?

Trasse dalla tasca un involtolino fatto su in carta gialla, grossolana

— Questa l'ho presa...

— Che cos'è?

— La carne. La carne, che la tigre non ha fatto a tempo a mangiare... No, non ve la dò, commissario. I vostri esperti ci metterebbero un mese a dirci il nome del veleno. La porterò io all'Istituto Farmacologico. C'è un professore mio amico, che sarà felice di farmi una lezione sull'anidride arseniosa o sul cianuro di sodio... Eh! già amico De Vincenzi, Biulka deve esser stata uccisa con uno di questi due veleni. Non vi ho mai detto che sono ferrato in tossicologia? — E si rizzò fieramente sulla punta dei piedi. — Ho letto per intero il trattato di Tardieu, caro commissario!

Ma De Vincenzi non lo ascoltava e tutto l'effetto che Curti Bò si era ripromesso fallì.

Il commissario, fermo in mezzo al corridoio, guardava due uomini avanzare.

Cap. VIII

Chambot e Whitfield

Non si sarebbe potuto non guardarli.

Bassi, tarchiati, muscolosi, indossavano entrambi un completo turchino dell'identico colore e del medesimo taglio. Senza cappello tutti e due erano biondi A prima vista e da lontano, potevano sembrare gemelli: due ragazzi. Ma osservandoli in volto, ci si accorgeva immediatamente che fratelli non erano e neppure ragazzi. Quanto due biondi possono essere dissimili tra loro, essi lo erano.

Uno, di tipo prettamente meridionale, quasi africano per i tratti somatici, aveva il naso camuso le grosse labbra di un rosso bluastro, gli occhi prominenti e neri L'altro era regolare di lineamenti col naso sottile e arcuato, gli occhi assai chiari, la bocca tagliata netta

Tutti e due avevano le mascelle forti e i tratti singolarmente segnati; nulla di giovanile più in quei volti, piuttosto di maturo e di provato.

Ma quel che di più caratteristico era in essi e che dava subito un vivo senso di meraviglia e quasi di panico, era il loro modo di camminare Si sarebbe detto che ad ogni passo stessero per spiccare un salto e quasi il volo L'ondulazione del loro corpo nel camminare, era quella che occorre per lanciarsi. Ma poichè, naturalmente, non saltavano e non volavano, producevano in chi li osservava una strana impressione di movimento rattenuto e come spezzato. Impressione aumentata dal fatto ch'essi lanciavano ad ogni passo la destra in avanti, ritmicamente ma disordinatamente.

Anche Curti Bò si mise a guardarli e zufolò sommessamente.

— Altri due! — disse a voce bassa. — Anche questi sono della *carovana!*

Lo erano indubbiamente e De Vincenzi non ebbe esitazioni Si fermò e li attese. Quando gli furono di fronte, li interpellò:

— Voi dovete scusarmi, signori — disse in inglese. — Ritengo di non errare pensando che siate due artisti della compagnia di Walter?

(Continua)